N. 346 — Sabato 14 Dicembre — ANNO XXXV — TORINO 1901 — Sabato 14 Dicembre — N. 346

LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Renzo Streglio e C., Piazza Castello (Galleria Subalpina).
Fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mesi
Italia, Tripoli, Estero 48 50 25 — 13 50
Estero qualunque destinazione 36 50 17 75 9 25

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 60.
(Conto corrente colla Posta).

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE INSERZIONI
si ricevono esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, e via Santa Teresa 6
FIRENZE - GENOVA - MILANO - NAPOLI - ROMA - VENEZIA

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: in 4ª pag. Centesimi 40 - in 3ª pag. dopo la firma del gerente Lire 1 — Necrologie Lire 1 50 — Corrispondenze private Cent. 25 per parola.
Pagamento anticipato.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.
(Conto corrente colla Posta).

PREMI PER L. 20,000 PER L'ANNO 1902

Sono aperti i seguenti abbonamenti dal 1° gennaio al 31 dicembre 1902 per

Lire 16,50.

Chi desidera lire 5 in libri mandi lire 18, più lire 0,60 per la spedizione. Quelli che li ritirano al nostro Ufficio non pagano nulla.

Tutti gli abbonati che hanno preso o prenderanno l'abbonamento nello spazio di tempo compreso fra il dicembre 1901 e il 31 gennaio 1902 concorreranno agli splendidi premi pel valore di L. 20,000.

Preghiamo vivamente gli antichi e nuovi abbonati a voler rinnovare subito l'abbonamento, onde evitare ritardi nella spedizione; gli antichi abbonati uniscano la fascetta, i nuovi indichino chiaramente l'edizione desiderata.

Gli abbonamenti si ricevono dalla nostra Amministrazione o dalla libreria Renzo Streglio e C., Galleria Subalpina, oppure si mandi vaglia o cartolina-vaglia alla nostra Amministrazione.

Le conclusioni dell'inchiesta su Palermo

VENT'ANNI DI DISORDINI E DI SPERPERI

(Per dispaccio alla Stampa).

Roma. 13, ore 18,15.

Il sunto dell'inchiesta sull'Amministrazione di Palermo, pubblicato dalla *Patria*, attenua notevolmente la gravità delle sue conclusioni. Sebbene effettivamente l'inchiesta non riveli nessun fatto specifico criminoso, nostra, nelle sue conclusioni, lo sperpero continuato a colpeso del pubblico danaro durante venti anni. La caratteristica tipica delle conclusioni è questa: che, malgrado i frequentissimi cambiamenti di amministratori, i disordini, le confusioni, gli sperperi rimasero immobili. Intorno a questo fatto alcuni beani della relazione, ancorchè impersonali, sono di una eccezionale severità.

Il Municipio degli impiegati.

Eccovi il testo delle conclusioni finali relative agli impiegati. « Gli amministratori, per dire la cosa senza veli, nella continua ed incombente preoccupazione delle lotte elettorali, vedevano negli impiegati non tanto gli organi dell'Amministrazione comunale quanto degli elettori influenti e dei manipolatori indispensabili delle elezioni. Gli impiegati, alla lor volta, sapendo la parte importante che erano chiamati a rappresentare nelle battaglie elettorali, si sentivano e si atteggiavano rispetto ai consiglieri, agli assessori ed ai sindaci non come dipendenti, ma quasi come protettori, di guisa che a poco a poco venivano a maturarsi completamente i rapporti gerarchici che debbono intercedere tra gli amministratori e gli impiegati di ogni azienda pubblica bene ordinata. Tutto il congegno amministrativo restava così intaccato nei suoi più essenziali ingranaggi, e l'impulso direttivo, che avrebbe dovuto imprimergliai dall'alto per il raggiungimento dei fini obbiettivi dell'ente pubblico, incontrava resistenze passive più o meno palesi, ma nel loro complesso invincibili. Il concetto stesso dell'impiego municipale viene falsato nella sua base, apparendo piuttosto come un premio ai servizi resi ed un mezzo facile di sistemazione degli individui scarsamente capaci in cerca di collocamento, come un *beneficio*, diremmo quasi nel senso medioevale della parola, anzichè come un *munus publicum* nel senso classico rinverdito dal diritto pubblico moderno. Così accadde che gli impiegati, impreparati ed in gran parte deficienti per studi ed attitudine, mancanti quasi sempre di buona volontà, di seri propositi, di diligenza e di lavoro, invece di essere i servitori del Municipio ne divennero i padroni. Si è perciò che il Municipio di Palermo da alcuni fra gli uomini più autorevoli interrogati dalla Commissione fu chiamato *il Municipio degli impiegati.* »

Le deplorevoli condizioni dei pubblici servizi.

La relazione aggiunge che la Commissione crederebbe di mancare all'obbligo suo, se non dicesse apertamente che nell'ambiente municipale di Palermo gli accennati fenomeni di reciproco influenzamento fra impiegati ed amministratori e di vicendevole corrompimento delle rispettive funzioni hanno raggiunto un eccezionale grado di intensità e di estensione, tanto da creare una condizione di cose assolutamente patologica.

L'idea che tutto si può contro la legge quando si hanno dei buoni protettori, che la legge non è di ostacolo alla volontà dei potenti, che più del buon diritto vale l'appoggio dei forti, è profondamente radicata nell'ambiente e può dirsi quasi nell'opinione pubblica, la quale debolmente reagisce contro gli arbitrii e la illegalità, permettendo così che la violazione della legge sia spesso elevata a sistema di amministrazione.

Riassumendo le deplorabili condizioni dei servizi, dice: « L'Ufficio dello stato civile è dei peggiori e dei più caotici, tristemente famoso per passati scandali e disordini, è tuttora ancora recentemente del più sfrontato affarismo e della più losca speculazione. L'Ufficio legale è stato veramente di una deplorevole atonia ed impotenza, addebitabile al funzionario che ne sta a capo. La Polizia municipale non ha potuto e non può rispondere efficacemente ai fini suoi per l'anarchia delle funzioni direttive e le profonde magagne del personale mal reclutato, inadatto, svogliato ed indisciplinato. Basti ricordare che per un certo tempo si tenne un buon numero di sorveglianti stradali, la maggior parte dei quali non esercitavano alcuna funzione, mentre alla fine di ogni mese ricevevano a casa lo stipendio. »

La beneficenza è uno dei servizi peggio disciplinati e più meritevoli di censura. Qui veramente più che altrove ha regnato sovrano l'arbitrio degli impiegati e degli amministratori, e la più bella e nobile fra le attribuzioni dell'Amministrazione comunale è stata abusata e maturata, convertendosi troppo spesso in istrumento di corruzione e di favoritismo. E come il denaro dei poveri fu spesso male e sovente erogato ai meno degni e bisognosi, così somme ingenti furono sperperate in servizi di beneficenza non obbligatori e scarsamente utili ed efficaci.

Quanto agli uffici del patrimonio della finanza e della tesoreria, la relazione dice: « Per quello di tesoreria l'assenza di ogni buona regola è la norma. Il disordine e la confusione in mezzo a cui procedettero questi uffici hanno dell'inverosimile e debbono annoverarsi fra le cause precipue dei molti e gravi danni subiti dall'azienda comunale. » La relazione bolla con parole roventi l'assoluta incapacità dei sindaci e degli assessori, onde derivò la strapotenza degli impiegati. Dice che chi era una volta entrato al servizio del Municipio si sentiva sicuro, lavorasse o non lavorasse, di rimanervi per sempre.

Nel servizio della cassa e della ragioneria regnava grave disordine, per l'abuso delle anticipazioni non giustificate degli impiegati ai fornitori. La Polizia municipale condonava le multe a piacere del sindaco, dell'assessore e del capo d'ufficio. Si facevano concessioni di aree pubbliche a prezzi irrisori.

Nel servizio delle Esattorie si difendevano malamente i diritti del Comune in confronto degli esattori. Questi chiedevano ed ottenevano rimborsi non dovuti e trattenevano liberamente le somme di pertinenza del Comune.

Nel servizio delle tasse si concedevano esenzioni arbitrarie ed illegali. Nelle liti il Comune era spesso un avversario compiacente. Nella gestione del risanamento non mancarono esempi non giustificabili di favori fatti per considerazioni di privato interesse.

Ma dove maggiori e più scandalose furono le compiacenze verso i privati è nella gestione del patrimonio.

Bilanci elastici — I rimedi.

Si può dire che i sindaci e la Giunta dimostravano assai poco rispetto per il bilancio, il quale venne meno in molta parte alla sua funzione di limite e freno all'Amministrazione.

Si è manifestata un'erronea, spesso non inconscia, nell'imputazione delle spese agli stanziamenti, e rilevato che con facilità veniva provveduto sui fondi di competenza con ciò che era pertinente ai residui. Il sistema di servirsi delle economie per spese di natura diversa da quelle stanziate, il frequente ricorrere a prelevamenti arbitrari sul contanto di cassa con conseguenti impegni di spesa a carico degli esercizi futuri, facevano sì che il bilancio spesso si riduceva ad una finzione con palese violazione alle competenze ed alle attribuzioni della rappresentanza comunale. La relazione rimprovera alle Amministrazioni di aver basato il sistema tributario quasi unicamente sul dazio, facendo gravare sui consumi popolari quasi tutto il fondo per le spese pubbliche. Splendide sono le ultime pagine ove, parlando dei rimedi per l'avvenire, coraggiosamente si propongono la tassa di famiglia e la sospensione di alcuni lavori.

Questa grande inchiesta sopra venti anni di amministrazione, malgrado gli abusi rivelati, fu onore al Consiglio comunale che la deliberò ed ai consiglieri Marcacci, Payno, Torrente, Arnao, che, sotto la Presidenza di Schanzer, la compierono e ne sottoscrissero le conclusioni. *S.*

Il sindaco di Palermo
contro la prematura divulgazione dell'inchiesta

Ci telegrafano da Palermo, 13, ore 21,17:

Il sindaco Tasca-Lanza ha inviato oggi il seguente telegramma al comm. Schanzer, presidente della Commissione d'inchiesta: « Mi ha fatto dolorosa impressione la pubblicazione del riassunto dell'inchiesta pubblicata dai giornali di Roma prima che io, il primo magistrato della città, che ha voluto l'inchiesta, ne sia stato informato, o specialmente dopo gli accordi presi con lei e da me comunicati al Consiglio. — Firmato: *Tasca-Lanza.* »

Tale pubblicazione, quando non era ancora presentata la relazione, ha prodotto una grande meraviglia dappertutto. Si dice che il fatto verrà portato nella prossima seduta del Consiglio. Domani il vice-presidente della Commissione, barone Pajno, consegnerà la relazione originale, firmata dal presidente e dal commissario al sindaco di Palermo. Contemporaneamente Schanzer consegnerà a Roma un'altra copia al Ministero dell'interno.

Queste proteste non hanno alcuna relazione col sunto dell'inchiesta sull'Amministrazione palermitana, che pubblichiamo oggi, del nostro *S.* (*Red.*)

Esse si riferiscono principalmente allo schema che aveva pubblicato intorno a questo soggetto l'altro ieri la *Patria*; pubblicazione che dal nostro corrispondente romano, come i lettori ricorderanno, ci venne pure segnalata.

Dichiarazioni di Zanardelli
sulla questione meridionale
ALLA CAMERA DEI DEPUTATI

(Per filo diretto da Montecitorio alla Stampa)

Seduta pom. del 13 dicembre.

Roma. 13, sera.

Presidenza del presidente Villa.
La seduta comincia alle ore 14.
L'aula è poco animata.

Su un duello di ufficiali.

PONZA DI SAN MARTINO, ministro della guerra, risponde all'on. Cerri, che lo interroga sul duello avvenuto fra due ufficiali nell'interno della caserma d'artiglieria in Aquila.

Dice che il capitano, direttore dello scontro, fu punito.

***

DE NOBILI, sottosegretario del tesoro, risponde ad analoga interrogazione degli onorevoli Credaro, Colaianni ed altri, assicura che il Governo ha iniziato gli studi importanti sulla riforma del Monte delle pensioni per i maestri; alla ripresa dei lavori parlamentari sarà presentato un opportuno disegno di legge.

CREDARO prende atto delle dichiarazioni del sottosegretario, ma non si dichiara soddisfatto. Nota che Parlamento e Governo si sono impegnati da tempo a risolvere la grave questione, ma nulla si è fatto.

Ricordando fatti pietosissimi, ai quali le condizioni del Monte Pensioni avrebbero pur dovuto provvedere, dice: « Io questo tutti i giorni allo spettacolo dolorosissimo di maestri vecchi e laceri che attendono alle porte delle Confraternite una scodella di minestra.

Voci: « Come? Maestri? »

CREDARO (che non si è accorto del suo lapsus): « Sì: maestri e maestre. »

Voci: « Ma, maestre o ministre? »

CREDARO: « *Perdon*, ministre, ministre! *(Nuova ilarità)* Ma non scherziamo su un argomento tanto umanamente pietoso! *(Approvazioni)* Non deve essere più permesso l'accattonaggio forzoso di tanti poveri maestri nè qui in Roma nè in tante altre città. »

MAZZIOTTI, sottosegretario delle finanze, risponde alle interrogazioni degli onorevoli Pescetti e Morgari sull'assicurazione e le pensioni degli operai e delle operaie delle Manifatture dei tabacchi.

Espone le disposizioni vigenti e dimostra che non è possibile aderire ai desiderii degli interroganti.

La questione meridionale.

Si riprende la discussione sulle mozioni relative al Mezzogiorno.

Parlano gli onorevoli RICCIO VINCENZO, CHIMIENTI e LACAVA. Questi rilevano l'alta questione nazionale che è implicata nella questione meridionale e svolge un emendamento per affermare la necessità della giustizia distributiva nelle varie parti d'Italia.

Rilevano l'urgenza di risolvere le questioni della direttissima Roma-Napoli, la questione delle ferrovie, strade, porti e dell'acquedotto pugliese, nonchè della più sollecita esecuzione della legge sulla perequazione fondiaria.

Raccomanda al Governo di far discutere sollecitamente la proposta di riforma agraria presentata dall'on. Maggiorino Ferraris.

Raccomanda altresì di rivedere le condizioni del bilancio della città di Napoli con la partecipazione del Comune nei servizi pubblici.

Segnala la necessità della definitiva sistemazione del porto di Genova, forse anche col criterio dell'autonomia, e la necessità di migliorare il porto di Napoli e di collegare con doppio binario il porto di Brindisi a Bologna. Desidera poi che si porti innanzi al Parlamento la questione dei demani comunali del Mezzogiorno.

Riguardo alla questione finanziaria osserva che le spese straordinarie dei lavori pubblici hanno sempre lasciato, dal 1895 in poi, una disponibilità di circa 30 milioni ogni anno.

L'oratore conclude facendo appello al patriottismo dell'onorevole Zanardelli perchè sia risolta una questione che è vitale non solo per le provincie meridionali, ma anche per le sorti della grandezza della Patria. *(Vive approvazioni. Congratulazioni)*

La seduta è sospesa per alcuni minuti.

Parla il Governo.

ZANARDELLI. *(Vivi segni di attenzione)* Non potrà seguire gli oratori nelle loro ampie considerazioni, ma cercherà d'essere preciso circa i provvedimenti reclamati pel Mezzogiorno.

Ricorda l'inchiesta amministrativa di Napoli e le recenti elezioni, che il Governo si compiace di non aver prorogato.

Riconosce che alcuni Ministeri abusarono delle influenze amministrativo nel Mezzogiorno per consolidare la loro posizione politica. *(Bravo!)* Da questa, che è la vera peste delle istituzioni parlamentari, l'oratore ha la coscienza di essersi sempre mantenuto immune. *(Benissimo)*

Si è parlato dai varii oratori della condizione finanziaria del Comune di Napoli. Di ciò dovrà occuparsi la nuova Amministrazione, lo cui proposito non sarebbe opportuno ora pregiudicare.

Il Governo si limita a dichiarare che accoglierà con la massima benevolenza l'eventuale proposta di unificazione e trasformazione dei varii debiti del Comune di Napoli, ed è anche disposto ad estendere alle provincie Meridionali le leggi speciali sui prestiti dei Comuni e delle provincie di Sicilia e di Sardegna, sempre nei limiti della potenzialità della Cassa Depositi e Prestiti e delle condizioni del mercato.

Parla del notevole miglioramento delle condizioni sanitarie di Napoli, sebbene la mortalità vi sia ancora superiore a quella delle altre grandi città italiane, *(commenti)* e assicura che il Governo farà di tutto perchè quel miglioramento continui.

Quali sono i rimedi alla non lieta condizione economica di Napoli? Un primo e salutare rimedio riceverà dall'abolizione del dazio di consumo sui farinacei, proposta che è ora innanzi alla Camera, e che fra breve diventerà legge. Con questo provvedimento, che redime il pane dal povero, il dazio sul pane e sulle paste diminuirà di un milione nel primo anno e di 3 milioni nel terzo. Circa le tariffe ferroviarie, il Ministero ha già applicato tariffe locali di favore per l'economia meridionale, rinunciando alla quota di compartecipazione dello Stato.

Ad una tariffa di favore per la esportazione in Francia non si è potuto rinsciri pel rifiuto della Società Parigi-Lione-Mediterraneo. Quanto ai trattati di commercio, il Governo spera di poter concludere convenzioni vantaggiose per i nostri prodotti agrari, così colla Germania come coll'Austria-Ungheria.

Anche colla Russia e col Brasile si spera di addivenire ad accordi soddisfacenti per noi.

Dichiara poi che il Ministero è disposto ad assecondare quelle provincie del Mezzogiorno che intendessero accelerare le operazioni catastali. Intanto la provincia di Napoli godrà, al 1.o luglio 1902, con uno sgravio annuo di 600 mila lire, il vantaggio della perequazione fondiaria. *(Bene!)*

Ma supremo intento del Governo e del Paese deve essere quello di creare in Napoli grandi industrie manifatturiere. Vi sono là operai intelligenti, sobrii, assai che onorano la loro regione e l'Italia ovunque si rechino a lavorare. *(Approvazioni)* e vi è anche una forza motrice ingente nelle acque del Volturno. Bisogna ora che il capitale affluisca colà, e per studiare il problema il Ministero è disposto a nominare una Commissione uniformemente alla proposta dell'on. De Martino. Spetterà agli enti locali l'iniziativa di aggregare a Napoli i Comuni vicini; il Governo da parte sua non potrà che secondarla. Venendo alle due grandi opere: la direttissima Roma-Napoli e l'acquedotto pugliese, *(segni di attenzione)* il ministro nutre la presenza al Ministero dell'on. Giusso è garenzia del buon volere; ed egli, l'oratore, appunto perchè deputato delle provincie settentrionali, sente il dovere di prendere particolarmente a cuore quasi due grandi interessi delle provincie meridionali. *(Vive approvazioni)*

Dichiara quindi in modo esplicito che alla ripresa dei lavori parlamentari presenterà il disegno di legge per la linea direttissima Roma-Napoli *(vivissime approvazioni)* che, con una velocità di 100 chilometri all'ora, ridurrà il percorso da Roma a Napoli a due ore e mezzo. *(Vivissime approvazioni)* Ed è da augurarsi che possa costruirsi poi la direttissima Bologna-Firenze-Roma, per modo che da Milano si possa andare in 5 ore a Napoli. Allora il Gottardo ed il Sempione diventeranno davvero le grandi vie delle genti. *(Vivissime approvazioni; applausi)*

Per l'acquedotto pugliese, opera di vera umanità, non un sacrificio deve parer grave; il relativo disegno di legge sarà anche presentato alla Camera alla ripresa dei lavori parlamentari. *(Vivissime approvazioni)*

Si provvederà anche alle ferrovie complementari; ma ciò non sarebbe possibile nelle condizioni delle finanze, poichè si rimarrà nei limiti del bilancio attuale, seguendo una razionale gradualità.

Concludendo, il ministro Zanardelli ringrazia l'on. Lucatti per aver presentato una mozione suffragata dalla firma di molti tra i più autorevoli parlamentari; ringrazia gli onorevoli Salandra, De Martino, De Bernardis, Lacava e gli altri oratori, e da questa unanimità di intenti trae un fausto augurio per la prosperità e la grandezza della patria. *(Bene! Bravo!)*

Nella concordia è riposta la nostra grandezza avvenire. Fu una gara di sacrifici generosi quella che rese possibile l'unità d'Italia, che parve sogno e fu miracolo dei tempi nostri. *(Applausi)* e questa gara di sacrifici che fece l'Italia libera ed una, la farà prospera e grande fra le nazioni. *(Vivissime approvazioni e generali applausi; molti deputati si affollano a congratularsi coll'oratore)*

La seduta è sospesa un istante.

Votazioni.

Vengono approvati, con 240 voti contro 41, le modificazioni alle disposizioni di legge che regolano le pensioni degli operai della regia marina; e con voti 243 contro 40 si autorizza a conceder la patente di grado superiore ai maestri elementari con patenti di grado inferiore dopo un triennio di lodevole servizio.

***

DEL BALZO GIROLAMO, segretario, dà lettura delle interrogazioni ed interpellanze.

Il PRESIDENTE annunzia che domattina, alle 10, la Camera si riunirà in Comitato segreto per l'approvazione del progetto di bilancio.

La seduta termina alle 18,30.

Domani seduta pubblica alle 14.

Come fu accolto il discorso del ministro Zanardelli.

Ci telegrafano da Roma, 13, ore 18,45:

Quando cominciò a parlare il ministro Zanardelli la Camera assunse l'aspetto imponente delle grandi occasioni. Tutti i ministri all'eccezione di Prinetti e tutti i sottosegretari erano presenti ai rispettivi posti.

Ecco la cronaca fedele dell'accoglienza fattagli. Un primo applauso caloroso si produsse al saluto da lui tributato alla nuova regina e alla napoletana; approvazioni ripetute si levarono all'omaggio del ministro reso alle autorità di Roma, e vive approvazioni quando disse: « Mi sento tanto più obbligato, lo deputato del Nord ». Vi furono grandi esclamazioni, commenti e qualche mormorio di incredulità quando parlò di velocità di cento chilometri all'ora e del viaggio da Roma a Napoli in due ore e mezzo, e grida di: *Bravo! Benissimo!* quando disse: « Ma rimarremo nei limiti del bilancio attuale ». La patriottica conclusione finale venne salutata da un lungo prolungato applauso da tutta la Camera, tranne che dai pochissimi del Centro. Vi fu poi una serie di felicitazioni al banco dei ministri, che è durata venti minuti. A felicitare vivamente il ministro Zanardelli, sono che si recò anche l'on. Salandra.

SENATO DEL REGNO

(Per filo diretto da Palazzo Madama alla Stampa)

Seduta del 13 dicembre.

Roma. 14, sera.

Presidenza Saracco.
La seduta è aperta alle 15,30.

BACCELLI, ministro, presenta un progetto di legge sull'Ufficio del lavoro, già approvato dalla Camera dei deputati, e ne chiede l'urgenza.

E' accordata.

Presenta pure un progetto di legge per stazioni climatiche dei boschi nazionali inalienabili.

CAGNOLA, nuovo senatore, viene introdotto nell'aula e presta giuramento.

Votazioni.

Si procede alla votazione segreta dei seguenti progetti di legge già approvati per alzata e seduta: Concessioni speciali per determinati trasporti sulle strade ferrate del Mediterraneo ed Adriatico e della Sicilia; Maggiore spesa per il monumento in Roma a Giuseppe Mazzini; Conservazione dei monumenti e degli oggetti d'antichità ed arte.

Sono approvati.

VISCHI, nuovo senatore, viene introdotto nell'aula e presta giuramento.

Si riprende la discussione del progetto di legge: Nomina dei professori straordinari dell'Università e degli istituti superiori. Dopo lunga discussione, alla quale partecipano il relatore Cremona, il ministro della pubblica istruzione, i senatori Paternò, Ascoli, Todaro, Pierantoni, Colombo, Boccardo e Sineo, sono approvati gli articoli 1.o e 3.o.

Il seguito della discussione è rimandato a domani.

La seduta è tolta alle 18,35.

Domani seduta alle 15.

Le spiegazioni del senatore Lorenzini.

Ci telegrafano da Roma, 13, ore 20:

Il neo-senatore Lorenzini trasmise oggi al presidente del Senato, Saracco, la formale dalla dichiarazione dei consiglieri provinciali di Roma, assicurando che la nota inchiesta non lo riguardava nè in modo alcuno che possa interessare la sua dignità. *S.*

Perchè Afan de Rivera presentò le sue dimissioni

Ci telegrafano da Roma, 13, ore 21,55:

Afan de Rivera presentò le sue dimissioni perchè, quando il presidente Villa tenne la sua lettera, nessuno si alzò ad intervenire in suo favore; così egli precisamente lo motivò. Pare che Afan de Rivera, avendo comunicato la lettera prima al ministro della guerra, si aspettasse che questi si alzasse a tutelarlo, ma Sua Maestà non credette di doverlo fare.

Afan de Rivera, congedandosi dalla Commissione centrale per l'avanzamento, indirà le linee generali che, secondo lui, dovrebbero guidare la formazione dei quadri d'avanzamento.

Il successore di Afan de Rivera.

Ci telegrafano da Roma, 13, ore 20,45:

Il *Fanfulla* fa il nome del generale Rugia come successore del generale Afan de Rivera nella carica di ispettore generale dell'artiglieria.

Le solite panzane sulla salute del Papa

Ci telegrafano da Roma, 13, ore 20,25:

Come è conferma della smentita che rimandai stamane intorno alla salute del Papa, l'*Osservatore romano* annunzia che il Pontefice ha ricevuto ieri parecchi alti prelati, dopo aver assistito alla seconda predica dell'avvento.

Le tribù tripolitane contro la coscrizione militare.

Gravi commenti.

La *Stefani* ci comunica da **Malta**, 13:

Lettere da Tripoli recano che l'agitazione, suscitata tra le tribù dell'Oasi dall'obbligo che loro si vorrebbe imporre della coscrizione militare, si viene accentuando. I capi tribù non si sono presentati al convegno che il governatore generale e il maresciallo comandante il Corpo d'armata avevano loro fissato. Il governatore generale ha intimato ad essi di sottomettersi entro quattro giorni, dopo di che si sarebbe provveduto a misure di coercizione. Un reggimento di polizia con una pattuglia essendosi recato nell'Oasi ed ivi avendo maltrattato un vecchio arabo, ne seguì una commossa. Le truppe fecero fuoco. Si ebbero sette morti oltre parecchi feriti.

Le dichiarazioni del ministro Prinetti sui torbidi di Tripoli.

Ci telegrafano da Roma, 13, ore 19,40:

Segnalo l'istanza fatta dal ministro Prinetti per rispondere domani in principio di seduta all'interrogazione dell'on. Guicciardini sui torbidi di Tripoli. Credo di sapere che il ministro farà dichiarazioni categoriche importanti anche perchè le sue notizie lo indurrebbero ad assettare una certa gravità a quei torbidi. *S.*

Un'interpellanza di Viviani
sul caso del professore Hervé.

Un'abile mossa del ministro dell'istruzione.

Ci telegrafano da Parigi, 13, ore 22,15:

Il deputato socialista Viviani, come era stato annunziato, svolse oggi alla Camera la sua interpellanza sul caso del prof. Hervé, punito, come i lettori sanno, dal Consiglio accademico di Digione, e condannato in base ad un incartamento segreto.

Ma siccome Viviani aveva una causa ingrata da difendere: quella di un uomo accusato di avere insultato l'esercito nelle gazzette, ed il suo talento oratorio non riuscì a scuotere la Camera. La sua parola calda e ribrante provocò gli applausi solo dell'Estrema Sinistra.

Il ministro dell'istruzione Leygues, invece, ben sapendo che non si fa mai vibrare invano la corda patriottica dei cuori francesi, uscì immediatamente dal campo della procedura, e, lasciata la considerazione dei documenti al Consiglio accademico all'insaputa dell'accusato e giustificato la decisione del Consiglio superiore dell'istruzione, portò la discussione in sfere più alte.

Leygues affermò che le dottrine di Hervé sono incompatibili coll'incarico di educatore, epperò che egli, per avere il diritto di dire tutto quello che crede, dovrebbe rinunciare all'insegnamento. Sarebbe finita, concluse il ministro, per la Francia e per la patria, se la devozione che ciascuno le deve fosse così rinnegata.

Il discorso di Leygues fu salutato da entusiastici applausi tanto dagli amici quanto dagli avversari.

La Camera, poi, con 412 voti contro 65, decretava l'affissione del discorso al pubblico.

Creata l'eccitazione, Viviani propone un ordine del giorno, in cui viene deplorata la comunicazione dei documenti segreti.

I quattro quinti dei deputati, però, tuttora sotto l'impressione delle parole del ministro votarono puro e semplice l'ordine del giorno accettato dal Governo.

Notizie ufficiose sulla situazione cilena.

La *Stefani* ci comunica da **Parigi**, 13:

Il *New York Herald* pubblica un dispaccio da Buenos Aires del 12 dicembre, comunicato dall'ufficio parigino del giornale *La Presse*, annunciante che è scoppiata una crisi nel Gabinetto cileno in causa di dissenso fra il presidente e il ministro degli esteri. Il ministro desidererebbe una soluzione pacifica della vertenza coll'Argentina.

I preparativi militari continuano nell'Argentina e nel Cile. L'entusiasmo popolare va crescendo nell'Argentina. Numerosi volontari arrivano, specialmente dalle provincie; tuttavia nei circoli diplomatici credesi generalmente che le ostilità non si apriranno.

***

Buenos Aires, 13 *(Stefani)*. — Un decreto chiama sotto le armi, pel 1.o gennaio, settantamila uomini della riserva.

***

Santiago, 13 *(Stefani)*. — Le notizie allarmanti sparse riguardo l'Argentina sono infondate. La tranquillità più completa regna nel Cile. Il Governo dichiara che le attuali divergenze non giustificherebbero mai la rottura.

***

Londra, 13 *(Stefani)*. — Il *Times* ha da Valparaiso: « Un decreto chiama alle armi un numero sufficiente di coscritti e di guardie territoriali per permettere al Cile d'inviare circa trentamila uomini a difendere le gole delle montagne. »

Una battaglia in Columbia?

Un'alleanza cileno-columbiana.

La *Stefani* ci comunica da **New York**, 13:

Il *New York Herald* ha da Colon che le truppe del Governo sorpresero il 9, presso Buenaventura, 1500 insorti provenienti da Tuyarco. Si hanno numerose perdite da ambe le parti.

Il generale Pinzon ricevette la notizia che la Columbia ed il Cile sottoscrissero un trattato di alleanza.

Intorno al premio Nöbel

L'apostolo della pace ed il posto psicologo

(Nostra corrispondenza).

Parigi, 13 dicembre.

(C. V.) — La Francia ha ottenuto una parte affatto preminente negli onori e profitti annessi ai premi istituiti dal Nöbel — onori e profitti che superano di molto il tasso cui sono ordinariamente quotati, in questo basso mondo, l'ingegno e la virtù. Sovra sei premiati, due sono francesi ed un terzo — il Dunant — lo è quasi.

Senza dubbio, ciò fa molto onore alla Francia. Conviene però osservare come, per la grande forza d'espansione, d'internazionalità che possiede la lingua francese, e per l'interessamento universale che circonda tutto quanto viene di qui, i candidati di questo benedetto paese si trovavano in miglior postura che non quelli esteri, almeno per quanto tale concerne questioni prettamente scientifiche.

Uno scrittore greco o portoghese potrebbe possedere la profonda ricchezza di pensiero, l'aristocratica arte letteraria di Sully-Prudhomme, che difficilmente godrebbe della mondiale sua fama. Nè un apostolo della pace potrebbe ascendere al primo posto fra i suoi confratelli se pronunciasse i suoi discorsi in russo ed in italiano, ancorchè possedesse la costanza o l'insaziabile parlantina che fecero soprannominare irrispettosamente Federico Passy *le grand ravisseur national*, da poi che, pel grande difetto che presentano ad essere fra le mani del barbiere, *rasoir* o scecare sono qui diventati meritamente sinonimi.

Certo si è che Alfredo Nöbel, se vivo ancora, s'allegrerebbe di quest'onore raccolto dalla Francia. Perchè questa era divenuta veramente la sua seconda patria. La Svezia gli diede i natali — null'altro. Alfredo trascorse l'adolescenza in Russia, ove suo padre occupava di costruzione di navi da guerra; si recò poscia a Baku per isfruttarvi, coi fratelli, quelle miniere di petrolio; e fu nel Caucaso che, già ricco, trovò modo d'attenuare la sensibilità esplosiva della nitro-glicerina, amalgamandola colla silice smorta. In breve ebbe stabilito una ventina di opifici di dinamite in ogni paese d'Europa — ma egli fissò il proprio laboratorio a Sevran, presso Parigi, nè più si mosse di qui che per viaggi d'affari.

A Parigi fece casualmente la conoscenza della baronessa di Suttner, cui spetta l'onore d'averlo convertito alle idee di propaganda per la pace. Così, fin quando era in vita, attribuiva Nöbel alle opere anti-guerresche della Suttner gran parte del danaro che gli pagavano i diversi Stati sul loro bilancio della guerra!

Ed a Parigi conobbe egli pure Federico Passy. Del resto, chi non conosce Passy in Europa? Qual è la città che, in occasione di uno fra gli innumerevoli Congressi per la pace, ond'è beneficata, sì, ma anche afflitta l'umanità, non abbia visto la sua lunga zazzera bianca, il suo cappello da quacchero, la sua barba quarantottesca (i maligni dicono *quarantuttesca*), la sua lunga *redingote* farcita di opuscoli calmanti? Quale la città che non abbia ascoltata la sua prosa infiammata, dai periodi cadenzati, dalle immagini ed antitesi victorhughiane, anzichè delle ripetizioni, che giovano, come dice l'adagio latino, ma non dilettano sempre?

Più d'una volta il milionario svedese si recò, anzi, in quella semplice casa di Neuilly, circondata da un giardino inglese, nella quale il celebre campione della pace celebrerà, fra breve, in seno alla propria famiglia, l'ottantesimo anniversario della propria nascita. Ed ascoltava, sorridendo un po' maliziosamente, le bonarie declamazioni del vecchio, che si riferivano a tutti i più grandi avvenimenti della seconda metà dello scorso secolo:

— Se nel 1859 non riescì ad impedire la guerra d'Italia — (fortunatamente!) — contribuì, nel 1867, a sventare uno scoppio d'ostilità fra la Francia e la Germania per la questione del Lussemburgo. Fui, d'altra parte, possentemente appoggiato in questo compito dalla regina d'Inghilterra.

Ed il buon vecchio a raccontare come fosse andato a trovare Nelliser, allora direttore del *Temps* ed onnipossente sulla pubblica opinione; come lo avesse indotto, con molta fatica, ad iniziare quella campagna di pacificazione, che ebbe il più felice successo.

Meno fortunato fu il Passy nel 1870; invano si sforzò, coll'arcivescovo di Parigi, col gran rabbino, con due pastori protestanti e qualche altro personaggio, di sedare la bufera. « Ma la dichiarazione di guerra era stata troppo rapida! »

E che bell'argomento alle conversazioni dei Passy col Nöbel avrebbe offerto la guerra attuale dell'Africa Australe! Non so se conosciate le idee personali di Federico Passy a questo proposito. Egli le comunicò ultimamente ad un giornalista parigino:

— E' una guerra miserabile. Sin da principio avevo scritto alla regina Vittoria, ed ecco qual che le dicevo in sostanza, con tutto il debito prove di cortesia: « Maestà, siete regina, ma non potete imporre la vostra volontà: lo Statuto vi si oppone. Ebbene abdicate! Tale abnegazione, tale atto magnifico contro l'oppressione iniqua saranno applauditi dal vostro popolo, che v'ama.

Infatti, era semplicissimo. Ma Vittoria regina non ritenne dover fare nemmeno questo piccolo sacrificio — questa cosa da nulla!

Federico Passy è un ingenuo — ma di quegl'ingenui che, a poco a poco, sconvolgono il mondo. Certamente, l'opera d'Enrico Dunant, il fondatore delle Croci Rosse, è più appariscente, più manifesta, perchè più materiale. Quella del Passy, l'Associazione internazionale per la pace e l'arbitrato, è destinata invece a subire, per lungo tempo ancora, i sogghigni degli scettici. Ma egli segue la giusta via. In tale questione, come nelle altre, nulla può dirsi durevolmente fatto, nonostante disposizioni, leggi, accordi d'ogni specie, se non s'è cominciato con trasformare gli animi umani. E quando l'umanità sia profondamente persuasa della ingiustizia della guerra, diverranno inutili le disposizioni e leggi ed accordi. In Inghilterra, dove l'opinione pubblica s'è energica-

mente pronunciata contro il duello, nessuno si batte più. E non occorrerebbero nemmeno leggi proibitive.

Il bacio della fortuna si posa pure meritamente sulla chioma di Sully-Prudhomme, su quella chioma che, non più d'un anno fa, era ancora castana, ed in breve volgere di mesi è divenuta bianca bianca, sotto le tenaglie d'una malattia terribile, che ancora tiene il poeta immobilizzato sulla poltrona del suo studiolo, nella casetta campestre di Auhuy, nella Charente Inferiore.

— Ah! — diceva ieri il poeta a persona che lo felicitava per la distinzione ottenuta; — per godere d'un lieto evento non bisogna essere infermi!....

E proseguendo:

— Ero stato prevvertito, naturalmente; eppure sono ancora tutto sorpreso di questa forte somma di danaro che mi cade dal cielo. Ho guadagnato così poco danaro coi miei libri!... E poi, ciò mi cagionerà tante noie; mi si scriverà, si verrà vedermi; diverrò celebre....

Quale amarezza in queste parole: « diverrò celebre! » La fama, non proveniente dalla pubblicazione dei libri, ma dalla corona che li premia!

Infatti Sully-Prudhomme, conosciuto pel *Vase Brisé*, non lo è abbastanza per quei capolavori che s'intitolano: *La Justice*, *Le Bonheur*, *Les Solitudes*, *Les Epreuves*, *Les Faines Tendresses*.

Egli ha oramai fermamente deciso ed annunciato che il danaro che gli verrà da Stoccolma attribuirà ad aiutare poeti poveri e sconosciuti ancora, che non trovano modo di far pubblicare le opere loro. Temo ch'ei vada incontro ad una delusione.....

Sully-Prudhomme, per parte sua, ha messo da canto i versi, la cui modellatura l'affatica troppo, nello stato di prostrazione in cui la malattia lo ha lasciato: il poeta psicologo sta per diventare il precipuo poeta. Com'è noto, infatti, egli è innamorato della psicologia, intesa anche quale scienza. Ed anzi gli « studi psichici », così detti; note sono le sue sedute medianiche con Eusapia Palladino, di cui non si perità di proclamare le occulte facoltà; l'anno scorso fu eletto membro del Consiglio organizzatore dell'Istituto Psicologico Internazionale di Parigi.

Ora sta lavorando ad un'opera sul *Libero Arbitrio* — la questione più grave che si presenti attualmente all'umanità. Spera dimostrarvi come convenga sospendere ogni giudizio definitivo in proposito, dacchè le argomentazioni de' materialisti non appaiono ancora sicure.

La fortuna che sorride al buono, melanconico poeta lo incoraggi all'utile lavoro, gli renda presto le forze che l'infermità gli aveva momentaneamente rapite!

Come funzionerà l'Istituto bancario italiano di Sciangai.

Ci telegrafano da Roma, 13, ore 21,20:

Il nuovo istituto bancario che sorgerà a Sciangai attenderà allo sviluppo del commercio d'importazione della seta dalla Cina in Italia e ad attivare ogni possibile scambio di altri prodotti fra i due paesi. Il suo direttore funzionerà inoltre da delegato del Governo italiano in seno alla Commissione internazionale incaricata di riscuotere l'ammontare degli interessi e delle rate d'ammortamento del credito verso la Cina. A mezzo di questo delegato si procederà in concorso coi delegati delle altre Potenze interessate, all'incasso delle somme che man mano saranno versate dal Governo cinese alla Commissione, rivercandone poi la parte assegnata al Governo italiano nella sezione della cassaria di Milano.

In compenso di tali servizi il Governo accorda alla Società una percentuale, la quale sarà ragguagliata alla media delle percentuali che daranno le altre Potenze ai loro delegati, ampure, se sarà adottato il sistema del compensi fissi, alla media dei detti compensi che saranno assegnati dalle altre Potenze, in ragione degli incassi da effettuarsi per conto dell'Italia. Internalmente funzionerà come direttore della filiale bancaria di Sciangai e come delegato del Governo italiano presso la Commissione, il signor Alfonso Manzi, tenente di vascello.

Gli abbuoni sul vino e sulle vinacce.

Ci telegrafano da Roma, 13, ore 21,20:

I cinque deputati eletti nella riunione dei vini avanti ieri, ebbero stamane una lunga conferenza coi ministri Carcano e Di Broglio, i quali accordarono il 25 per cento di abbuono tanto pel vino che per la vinaccia, che sia regolarmente sola del 15 per cento; in via provvisoria, inoltre, fino al 30 aprile, l'abbuono del vino sarà del 30 per cento.

Si vitoleva che queste concessioni arrecheranno qualche sollievo alla pletora dei vini dell'Alta Italia, ma la più importante concessione è quella per le vinacce. Oltre a ciò sarà ridotto al un decimo la cauzione per le acquaviti nel uso del cognac.

Domani la Giunta del bilancio esaminerà gli emendamenti concordati, e martedì si porteranno alla Camera. Sono giunti da Milano e da Padova parecchi grandi distillatori di cereali, che avranno domani una conferenza col Comitato dei cinque e coi ministri sull'altro progetto per l'alcool denaturato.

Il consolidamento del canone daziario.

Ci telegrafano da Roma, 13, ore 20,50:

Domani si riuniranno a Montecitorio alcuni deputati di Torino e di Bologna per deliberare intorno al consolidamento del canone governativo daziario promesso dalle leggi anteriori e che potrebbe essere danneggiato dall'approvazione dei provvedimenti finanziari.

Per l'istituzione di un quarto liceo a Torino.

Il vescovo di Livorno.
Contro l'ispettore scolastico di San Remo.

Ci telegrafano da Roma, 13, ore 20,50:

L'on. Edoardo Daneo ha presentata una interrogazione al ministro dell'istruzione chiedendo come e quando egli intenda provvedere alla progettata istituzione di un quarto liceo a Torino, istituzione dimostrata indispensabile.

Sullo stesso argomento presentò pure un'interrogazione il deputato Bertetti.

— L'on. Sacci ha rivolta un'interrogazione al ministro Morin circa la notizia della concessione di una torpediniera al vescovo di Livorno, e di una colazione offerta allo stesso a bordo di questa.

— L'on. Cabrini ha rivolta un'interrogazione al ministro dell'istruzione pubblica sul provvedere intelligente ostruzionismo praticato dall'ispettore scolastico di San Remo allo scopo di impedire l'iscrizione di nuovi cittadini alle liste elettorali.

Per la regolarità della verifica e dei pesi e delle misure.

Ci telegrafano da Roma, 13, ore 16,15:

Il ministro Barzilli, per assicurare la regolarità della verificazione periodica dei pesi e delle misure, ha dato le seguenti disposizioni: Non possono più oltre essere concesse speciali autorizzazioni ai fabbricanti agguntatori metrici per seguire il verificatore nel giro di verificazione periodica; quindi gli esercenti sono liberi di valersi dell'opera di quel bilancista che abbia la loro fiducia, o quella dei rivenditori dei rispettivi Comuni, ai quali spetta di invitare i fabbricanti di pesi e misure di trovarsi nel Comune durante la permanenza del verificatore.

Questi, dal canto proprio, ha l'obbligo di indicare per iscritto i difetti riscontrati negli strumenti verificati ed i lavori più importanti da eseguirsi per toglierli. Con ciò vien dato modo all'esercente di valutare l'entità del lavoro, soggetto dal bilancista.

Alle scopo, infine, di lasciare agli esercenti la massima libertà di tutelare i propri interessi, il ministro ha disposto che siano ritenute nulle le tariffe in origine presso qualche Comune, con le quali venivano quasi imposti agli esercenti i prezzi delle riparazioni ordinate in occasione della verificazione periodica.

La vivace protesta del senatore Seniso contro il deputato Rosano.

Ci telegrafano da Napoli, 13, ore 19,50:

Il senatore Carmine Senise telegrafa così al *Pungolo Parlamentare*: « Sorpreso, protesto vivamente contro le affermazioni fatte dall'onorevole Rosano nella seduta della Camera del 10 corrente, relative allo contingenze che riguardano la mia opera come prefetto di Napoli. Tali affermazioni non rispondono in alcun modo alla realtà, come mi riserbo di dimostrare non appena le condizioni non buone della mia salute le permetteranno. Le mie lievi ossa critiche intorno ai tumulti di Napoli, contenute nella mia lettera a Nitti (pubblicata nella *Riforma Sociale* del dicembre 1900), si riferivano, pel caso di Napoli, alla condotta del potere giudiziario ed alla difesa del questore, non del Ministero. Affermo però fin da ora che, dopo il mio energico indirizzo, che valse ad evitare maggiori jatture ed a reintegrare l'ordine, domandai io stesso al Ministero, con telegramma che fu pure pubblicato, il mio collocamento a disposizione: cosa che mi fu accordata con decreto del 23 settembre 1900. Il decreto era preceduto, in via eccezionale, da una generosa relazione del ministro Giolitti, cui rimango tuttavia grato e devoto.

« Affermo anche che fu per le mie ripetute istanze e per le ufficiose insistenze da me fatte che fui collocato a riposo. Quando il ministro Crispi mi volle richiamare in servizio, rinnovai le mie insistenze per chiedere il riposo a motivo di salute, e così, con decreto del 5 luglio 1891, fui collocato a riposo. Ciò per la verità. Ringrazio e saluto. »

Le trattative degli scioperanti delle Officine ferroviarie

Ci telegrafano da Napoli, 13, ore 22,15:

Gli scioperanti delle officine ferroviarie si riunirono oggi e nominarono una Commissione di 15 persone estranee agli operai per trattare colla Prefettura e colla Direzione della Mediterranea allo scopo di ottenere il ottimo al prezzo fissato prima dello sciopero o di chiedere altre concessioni.

La Commissione dei commercianti genovesi per il servizio ferroviario.

Ci telegrafano da Genova, 13, ore 18,30:

Stamane si è riunita la Commissione nominata dai commercianti durante il recente sciopero e confermata in carica nell'ultima riunione, coll'incarico di vigilare perchè sia mantenuto l'obbligo dei mille vagoni per ogni giorno lavorativo alle calate del porto.

Questo numero non si è avuto che il primo giorno, malgrado gli affidamenti del comm. Calvari, e la Commissione ha deliberato quindi, dopo brevissima discussione, di recarsi al compito a Roma per sottoporre personalmente la questione all'onorevole presidente del Consiglio.

I membri della Commissione, signori Boyer, Kuhn, Cabello, Vallebona, Ballestrero, Daneri e Boccardo, partiranno domani sera per la capitale.

Scosse di terremoto.

La *Stefani* ci comunica da Roma, 13:

L'Ufficio centrale di meteorologia comunica all'*Agenzia Stefani*: « Stamane, alle ore 1,9, fu avvertito un sensibile terremoto a Messina, Milazzo, Catania, Reggio Calabria, Tiriolo, Taranto e Lecce, con notevoli registrazioni negli Osservatori di Cagliano, Lecce, Rocca di Papa, Roma, Firenze, Pavia e Padova. »

***

Taranto, 13 *(Stefani)*. — Stamane, alle 1,20, si è avvertita una forte scossa di terremoto ondulatorio. Nessun danno.

Terribile incendio a Monza.

Ci telefonano da Milano, 14, ore 0,30:

La notte scorsa, verso l'una, nel grande stabilimento di scartaggio di cascami di cotone della Ditta G. Wolf e figli, posto ai Molini di Cassella, si sviluppava improvvisamente un incendio, che prendeva tosto proporzioni gigantesche, spaventevoli.

Sul posto si recarono colleghi pompieri monzesi, i quali, coadiuvati anche dalle truppe, fecero ogni sforzo per domare le fiamme e vincere l'elemento distruttore; ma tutto fu vano!

Stamane ancora fra le quattro mura esterne annerite e fumanti che anche restano in piedi del grande stabilimento, nelle grandi masse di cenere e di materiale che vi sono accatastate alla rinfusa, lavorano le fiamme.

Per un momento stamane il fuoco parve minacciare le case vicine, e, qual che era più pericoloso, anche la vicina stazione della ferrovia; il pericolo fu scongiurato.

Andarono distrutti, oltre all'edificio, ai macchinario, ecc., ben 10,000 quintali di merce!

Il danno ammonta a 300,000 lire.

La Ditta Wolf è assicurata alle Società *La Fenice* e *Adriatica*.

Data la natura del materiale, l'opera di estinzione riuscì vana. Solo dopo l'isolamento del fuoco, per la violenza del quale i grossi fiocchi di cotone incendiati venivano lanciati sui tetti delle case vicine e della stazione della tramvia a vapore, poco discosta.

Non risultando in modo alcuno che le mani maestre, il fuoco sembrava doloso.

Verso sera però, al cessare dell'incessante nevicare, riprese vigore, continuando a distruggere il forte deposito di cascami.

L'incendio mentre, telefono comunica ancora, ma non presenta più alcun pericolo per le case vicine.

Le cause dell'incendio sono ignote, ma pare che si debbano attribuire all'accanimento speculativo dei detti arrestati.

Grave incendio in un opificio svizzero.

Ci telegrafano da Como, 13, ore 23:

La filatura svizzera Derow-Lingen, di Soletta, incendiatasi stamane, venne per metà distrutta. Ottocento operai sono sul lastrico.

Un'impressionante scoperta a Saluzzo.

Ci telegrafano da Saluzzo, 13, ore 18,15:

E stato trovato in una fogna il cadavere di una neonata. In seguito a ciò furono arrestate madre e figlia G., notissime commercianti della città. Il padre fu pure arrestato, ma venne poi rilasciato.

Il progetto pel canale approvato dal Senato americano.

Washington, 13 *(Stefani)*. — La Commissione del canale transoceanico ha approvato il progetto per la costruzione del canale attraverso il territorio del Nicaragua.

Il sultano sta bene.

Costantinopoli, 13 *(Stefani)*. — Si smentiscono le voci corse che il sultano sia ammalato.

Navigazione.

Rio Janeiro, 13 *(Stefani)*. — Il *Miguel Varez* partirà per Genova.

Hong-Kong, 13 *(Stefani)*. — E' giunto il *Buraida*.

REATI E PENE

Il processo Orsini a Spezia.

(Per disguido alla Stampa).

Spezia, 14 dicembre

Udienza antimeridiana.

COMINCIA L'ODISSEA.

Poco prima delle ore 9 si aprono i cancelli dell'aula destinata al pubblico, ed in un attimo la sala è completamente gremita.

Pochi minuti dopo le ore 9 entra solennemente il Tribunale.

Poco dopo è tradotto nell'aula l'accusato, che entra a passo svelto e prende posto nel banco destinatogli, volgendo le spalle al pubblico. Prima di sedersi si inchina verso il banco dei rappresentanti della stampa, che è largamente rappresentata.

Dichiarata aperta la seduta, il *presidente* chiede le generalità all'imputato. Questi risponde con voce franca e senza esitazione: dichiara chiamarsi Orsini Angelo, d'anni 41, Bernareggio.

Sono quindi introdotti i testi presenti, che, dopo la solita ammonizione presidenziale, si ritirano in un'apposita camera.

L'entrata del teste Soster, vestito da reduce, con la catena al piede destro, desta nel pubblico un sentimento di profonda pietà.

L'Orsini non si trattiene ma dando subitaneo, s'alza ed abbraccia il Soster, baciandolo alle spalle. Questi, però, rispende con uno sguardo sprezzante, non rispondendo all'abbraccio. L'Orsini siede accasciato e si porta il fazzoletto agli occhi.

Il momento è di intensa commozione in tutti.

Dopo di ciò, il segretario avvocato *Zanolini* dà principio alla lettura dell'atto d'accusa, che è pienamente conforme a quanto già si seppe; quindi inizia la lettura degli atti e dei documenti che si riferiscono alla pratica dell'estradizione.

UN PRIMO INCIDENTE.

Ad un certo punto chiede la parola l'avvocato *Caveri*, per far notare al Tribunale che, intendendo il sollevare una pregiudiziale che, se accolta, implicherebbe l'incompetenza del Tribunale Militare a giudicare, sarebbe bene potesse prima la Difesa svolgerla, rimandando, se del caso, la lettura dei documenti e la prosecuzione della causa.

Il *presidente* aderisce; quindi ha la parola l'avv. *Gregorecci*.

Egli svolge brillantemente la sua tesi, tendente a sottrarre l'Orsini ai giudici militari. Sostiene che l'Orsini non fu e non poteva in ogni caso essere estradato pel reato d'insubordinazione, con cui di fatto a capo di omicidio verso i suoi superiori, poichè tale reato non è fra quelli pei quali l'estradizione è concessa, e ciò in base al trattato esistente stipulato fra l'Italia e la Repubblica Argentina.

« Trattasi, sostiene il difensore, di reato militare, e quindi dovrà essere equiparato ai reati politici, pei quali l'estradizione fu sempre negata ». Ne deduce la conseguenza che l'estradizione concessa deve ritenersi pel solo reato di omicidio, per la qual cosa la competenza a giudicare è devoluta ai Tribunali ordinari.

Siccome il Codice militare della Repubblica Argentina è di gran lunga posteriore al trattato d'estradizione, ne deriva l'impossibilità che esso possa, a titolo di reciprocità, riferirsi anche ai reati d'indole militare in esso Codice contemplati.

Termina la poderosa arringa sostenendo infine che il Tribunale militare di Spezia, essendo avvenuto l'arresto in territorio estero, non ha la giurisdizione speciale che gli è devoluta dalla legge per conoscere esclusivamente del reato militare all'Orsini ascritto.

La Difesa all'uopo ha poi preparato una Memoria a stampa, dove maggiormente è svolta l'eccezione accennatavi, e tale relazione è distribuita ai giudici.

Ha la parola il Pubblico Ministero cav. *Scotti Milio*, il quale, e a tarda forbita ed elegante, si oppone risolutamente al ritirio del processo, sostenendo la regolare competenza di questo Tribunale, ed in appoggio alla sua tesi cita diversi giudicati della Suprema Corte di Cassazione, e del Tribunale Supremo di guerra e marina, sostenendo principalmente che è incompetente il Tribunale a conoscere ed a giudicare un atto politico qual è quello della estradizione, poichè non è di pertinenza del Tribunale militare il controllare il trattato di estradizione fra l'Italia e la Repubblica Argentina, essendo un atto ed un'indagine che esorbita dalla sua competenza.

« La Repubblica Argentina — egli dice — concesse l'estradizione in base alla sentenza di questo Tribunale del 1889, colla quale l'Orsini, in contumacia, fu condannato per insubordinazione con vie di fatto, causando per tal modo la morte del sotto-capi Leonardis e Fornacelli, e ferito corporalmente il marinaio Messina ed il sotto-aiutante Borusso. »

Tesa la competenza di questo Tribunale a giudicare del fatto che quando l'Orsini commise la tragedia era militare, e quindi concluse perchè sia rigettato l'incidente pregiudiziale sollevato ed il Tribunale martedì a proseguirsi il dibattimento.

E quasi mezzogiorno e l'udienza è rinviata alle ore 13 e mezza per la replica della Difesa.

L'udienza pomeridiana.

Si riapre l'udienza alle ore 14. Molta folla si addensa davanti al Tribunale, trattenuta a stento da un picchetto armato.

Prende subito la parola l'avv. *Tobel*, che rimette argutamente la tesi sostenuta dall'arrogante fiscale. Dice che tanto in Italia come nell'Argentina spetta all'Autorità giudiziaria, a cui è demandato, le statuire sulle richieste di estradizione. Niuna ragione e considerazione deve valere o prevalere in siffatte decisioni che non sia quella della rigorosa osservanza del trattato da cui lo Stato italiano è vincolato verso quello argentino.

Sostiene che l'art. 7 della Convenzione tra l'Italia e l'Argentina esclude i reati politici e quelli connessi. Conchiude col sostenere l'incompetenza del Tribunale Militare a giudicare lo presente causa.

Il pubblico, numerosissimo, mormora continuamente.

L'avv. *Caveri* sostiene la incompetenza in base all'art. 356 del Codice penale militare, perchè il Tribunale non ha la giurisdizione speciale che gli è devoluta dalla legge per conoscere esclusivamente del reato militare all'Orsini ascritto.

La Difesa all'uopo ha poi preparato una Memoria a stampa, dove maggiormente è svolta l'eccezione accennatavi, e tale relazione è distribuita ai giudici.

Ha la parola il Pubblico Ministero cav. *Scotti Milio*, il quale, e a tarda forbita ed elegante, si oppone risolutamente al ritirio del processo, sostenendo la regolare competenza di questo Tribunale, ed in appoggio alla sua tesi cita diversi giudicati della Suprema Corte di Cassazione, e del Tribunale Supremo di guerra e marina, sostenendo principalmente che è incompetente il Tribunale a conoscere ed a giudicare un atto politico qual è quello della estradizione, poichè non è di pertinenza del Tribunale militare il controllare il trattato di estradizione fra l'Italia e la Repubblica Argentina, essendo un atto ed un'indagine che esorbita dalla sua competenza.

« La Repubblica Argentina — egli dice — concesse l'estradizione in base alla sentenza di questo Tribunale del 1889, colla quale l'Orsini, in contumacia, fu condannato per insubordinazione con vie di fatto, causando per tal modo la morte del sotto-capi Leonardis e Fornacelli, e ferito corporalmente il marinaio Messina ed il sotto-aiutante Borusso. »

IL DIRITTO DELLA PREGIUDIZIALE.

Prosegue l'indisposizione dell'avvocato fiscale cav. Scotti.

Il Tribunale rientra alle ore 17. Il presidente dà lettura della sentenza che respinge la pregiudiziale sollevata dalla Difesa dell'Orsini, dichiarando di proprio competenza e mandando a proseguirsi il dibattimento, lunedì, 16 corrente, alle ore 9. L'avv. Caveri, a nome della Difesa, dichiara di ricorrere contro la sentenza al Tribunale supremo di guerra e marina. La seduta è levata alle ore 17 circa.

Generalmente si provvedeva il rigetto della pregiudiziale. La sentenza produce ottima impressione. Un incidente si verificò alla fine dell'udienza. Il marinaio di guardia al Orsini caldo sveniva e fu soccorso dallo stesso accusato Orsini. Il pubblico nella seduta pomeridiana era irrequieto, mormorando in modo da farsi richiamare dal presidente, il quale minacciò anche lo sgombro dell'aula.

***

In aggiunta a quanto vi scrissi ieri, vi comunico che i giudici del Tribunale designati nel processo Orsini, oltre a quelli segnalativi ieri, sono il capo-macchinista principale di 2.a classe Lorenzi Giovanni; il capitano di corvetta Sicuardi Ernesto; e giudici supplenti il capitano di corvetta Otto Eugenio, ed i tenenti di vascello Di Grossi Fortunato e Cocozza Campanile Nicola.

Il processo per la donna tagliata a pezzi.

(Per disguido alla Stampa).

Verona, 13 dicembre.

Udienza antimeridiana.

La arringhe della Difesa.

Il difensore Caperle, seguitando la sua orazione, dice: « L'Isolina era cresciuta come una ragazza da strada, ed era brutta, pure vi furono dei dilettanti del brutto che la trascinarono al male.

« Per questo la Isolina Canuti ebbe un largo compianto dalla folla, che ha cuore e sentimento. Un giorno tutti i giornali narravano il seguente dialogo avvenuto tra l'Isolina e un giovanotto, svelato dalla Clelia: « *Mi fa paura che tu mi sia di lei tolto, ma io le ho fatto guadagnare* ».

« Il 23 gennaio arrestarono il tenente Trivulzio; il giorno dopo alcuni giornali, che prima reclamavano giustizia, incensare bassamente l'opera della Magistratura, perchè indicato autore del secondo delitto era un ufficiale dell'esercito, e, insorgendo, difamarono la vittima! »

L'oratore dimostra poi come i giornali reazionari insorsero difendendo il Trivulzio per difendere l'esercito, che si credeva intaccato dalla *Verona del Popolo*, nel primo articolo, intitolato: « Per la verità e la giustizia. »

Dimostra come la *Verona del Popolo* non abbia fatto mai l'accusa al tenente Trivulzio di avvelenamento commesso sulla Isolina, ma solo di tentativo e di procurato aborto, fino da quando il tentato venne arrestato per omicidio.

Legge la lettera scritta dal tenente, dal carcere, al suo colonnello, concludendo che certe frasi lasciano capire che se il tenente non è colpevole, molto però dovea sapere.

Fa quindi una carica a fondo contro il giornale *Arena*, che il 23 gennaio del 1900, dando una relazione dell'arresto del Trivulzio, scriveva in testa all'articolo, a caratteri cubitali: « *Il misfatto della donna tagliata a pezzi è scoperto* »

Letto l'articolo, secondo cui la responsabilità del Trivulzio scaturiva solo dal colloquio della Isolina col tenente, l'oratore narra le varie ricerche della riapertura della campagna, fatta prima dal *Gazzettino di Venezia*, con le rivelazioni della levatrice Dessori, poi dalla *Verona del Popolo* e da tutti i giornali d'Italia.

L'oratore dice: « La nostra Polizia socialista fece indagini e raccolse indizi tali contro il Trivulzio che, pubblicandoli, sfidava il tenente a querelarsi. Venne la querela: però il tenente sbagliò, perchè la *Verona del Popolo* non ha arcani nè di assassinio della Isolina: sale da noi si dicera: « Voi sapete qualche cosa nel fattaccio. »

Legge infine i capitoli di prova dei fatti per combattere l'argumentazione della Parte civile.

Alle ore 11 l'udienza è sospesa.

Udienza pomeridiana.

Appena aperta l'udienza pomeridiana il Pubblico Ministero comunica un certificato dell'Ufficio dello Stato Civile da cui risulta che a quell'Ufficio non consta la morte dell'Isolina Canuti.

L'avv. *Caperle* ripiglia la sua arringa e impernia su esame analitico degli articoli incriminati della *Verona del Popolo*.

Sostiene che la *Verona del Popolo* accusò il Trivulzio solo di procurato aborto. « Egli era consapevole ed ha taciuto: questo disse la *Verona del Popolo* chiamando alla sbarra il Trivulzio. Essi eran proposto di fare una campagna per la sospensione dei colpevoli, e chiamano fossero, chiamarli alla sbarra. »

La *Verona del Popolo* fece questa campagna, e la Difesa di Tedeschini dichiara in nome suo che egli è fiero d'averla fatta. L'avvocato aggiunge: « Voi, tenente Trivulzio, che avesto nelle braccia dell'altro, cui lo possa credere che essa non ci è stata tolta invano.

Ella a poco a poco s'era sempre più stretta a lui; colle braccia al collo, abbandonò il capo sul suo petto, fissandolo con uno sguardo supplichevole, esprimente una muta preghiera.

Così rimasero per qualche momento, marito e moglie, serrati in un abbraccio, come non mai.

Quando Magda si sentiva già sicura della vittoria, conquistata a caro prezzo, con un brusco movimento, come se fra di loro fosse sorta la gelida mano di un uomo o non d'un innocente angioletto a dividerli, Royal indietreggiò, respingendo sua moglie, non con brutalità, ma con un senso di paurosa timore.

— E' troppo tardi!..... troppo tardi!..... — mormorò egli con voce stranamente mutata. — Un tempo sarebbe stata efficace l'opera inconscia del nostro bimbo, ma ormai è troppo tardi, irrimediabilmente tardi!..... Nissun potere al mondo può ridonargli la vita, nè può far rinascere l'uomo morto..... Con ultima potenza al mondo può salvarmi. E' troppo tardi!.....

Ed un brivido di terrore attraversò tutta la persona dell'assassino, scatenatosi dal capo alle piante.

(*Continua*).

Per omicidio.

(Corte d'Assise di Torino — 13 dicembre 1901).

Il ragazzetto imberbe che siede quest'oggi nel gabbione è accusato di aver segata la gola al suo compagno Alberi Bartolomeo. Quando? La sera dello Statuto, dopo aver fatta una baccanalesca gozzoviglia in una trattoria di Rivoli. E perchè? Perchè, per vecchia ruggine, il vino trasmutato fece ribollire negli animi loro certi tristi propositi assopiti prima o certo lieghe di poco momento. Come? Uscendo dall'osteria, vennero l'Alberi ed il Ducco Giovanni (l'attuale imputato) a baruffarsi (se o quattro parolacce, si accapigliarono. Qualcun altro aveva preso parte alla baruffa, ma un giovanotto coraggioso, certo Pacero Giovanni, li trasse via. Questi ritornò poi sul campo della lizza restituendo per confortare alla pace il Ducco e l'Alberi, ma troppo tardi, chè quegli già era sulcato, come un leopardo, al collo dell'avversario e gli aveva spaccata la gola.

Giunse solo in tempo a fermargli il braccio mentre tentava reiterare il colpo. Condiviato dal compagno Bisiero, riuscì a disarmare il Ducco dopo lunga colluttazione, da cui tutti uscirono feriti.

L'imputato, tipo lucombilente di criminalotto zotico e violento, si difende dicendo che fu costretto a quello scempio dalle intollerabili provocazioni dell'Alberi, che le sconti colla morte.

Ecco la causa, semplice, piana e per nulla drammatica; ecilogo, forse troppo, assai comune di gazzarriglie domenicali.

Le sentenza a domani, sabato.

Presidente: barone Davico; giudici: conte Barbaroux e Cantarella; Pubblico Ministero: cav. Arellano; Parte civile: avv. Sola; Difesa: on. Chiappero; cancelliere: Bazzi.

Cini.

All'Arciconfraternita della SS. Trinità.

Confronti irati.

(Tribunale Penale di Torino — 13 dicembre).

L'Arciconfraternita della SS. Trinità è una Associazione cattolica, che ha scopo spirituale e temporale, coll'esercizio di ospitalità ai pellegrini ed ai convalescenti. Era prefetto di sacrestia della Pia Opera tal Viano Carlo, presidente dell'Ospizio dei convalescenti. Contro costui s'accesero gli strali velenosi d'insonni, tanto da costringerlo a dimettersi.

Nella resa dei conti, il Viano ritenne la restituzione d'una somma di L. 1160. Il prefetto a tal proposito allegò che fu costretto a sospendere la restituzione per fare regolare la contabilità da un prete, onde trovare troppo alte pretese.

Il perito diede ragione al Viano, ed il Viano pagò la somma di L. 1160, che effettivamente a soltanto doveva. Ma troppo tardi: la giustizia aveva già proceduto contro di lui, ed oggi venne condannato ad un anno di reclusione e L. 120 di multa. Egli si dice vittima dei suoi nemici, capitanati da un vecchio canonico (difesa avv. Bollati).

— In un'altra Sezione di tribunale s'asteneva il viaggiatore Vilia Vittorio, il quale aveva ritirato un versamento di somme posto alla sua Ditta, perchè si era improvvisamente allontanato da Torino per motivi di famiglia (difesa avv. Motta).

Cini.

Per lo sciopero di Borgolavezzaro.

(Corte d'Appello di Torino — 13 dicembre).

La comunione di Borgolavezzaro nel maggio scorso si potero in sciopero per protestare contro il ricco proprietario Pallavicini, che aveva assunte alla *manda* del riso le lavoratrici di Cilavegna. In omaggio allo spirito di fratellanza tra i pareri parte del lavoro, trecento delle borgolavezzaresi si recarono nel fondo del Pallavicini, e con minacciose parole imposero alle colleghe cilavegnane a desistere dai lavori. E poichè le cose parevano volessero prendere una cattiva piega, il brigadiere dei carabinieri ed un delitto si interposero per ricondurre alla calma le dimostranti. Ma queste si rivoltarono contro vipere, pronunciando oltraggiose parole. E perchè i carabinieri non trasero in momentaneo arresto che di esse, gli uomini fecero quell'uccia alle donne, protestando per il poco rispetto usato dall'Autorità verso il gentil sesso borgolavezzarese.

Il Tribunale condannò le tre scioperanti Rusticelli, Cavana e Rampa a tre giorni di detenzione, ed i contadini Barla, Degregori, Girella, Carezana a 25 giorni, ed un tal Druga ad un mese e 100 lire di multa.

La Corte oggi confermava la sentenza.

Presidente: Seglia; P. M.: Colli; Difesa: avvocato Paddigue; cancelliere: Turnari. *Cini.*

SPORT

Ciclismo.

La corsa dei sei giorni.

Verso la fine — 3452 km. in 106 ore.

Ci telegrafano da New York, 13, ore 18:

La corsa dei sei giorni continua ad alimentare l'entusiasmo negli americani. Gli europei favoriti, dopo il ritiro di Georgetti e Simar, hanno perduto durante la notte scorsa qualche miglio sugli americani, che cui moltiplicarsi delle ore di corsa hanno aumentando la velocità.

Vi seguito la posizione dei concorrenti dopo 106 ore di marcia (quattro giorni, quattro notti e 10 ore), il gruppo di testa è composto solamente di *équipes* americane nell'ordine seguente:

Mayo-Wilson, Butler, Mac Leod, Monroe Newkirk, Babcock-Turville.

I chilometri coperti dopo 106 ore sono 3452.

Seguono a due giri di testa King e Sam Nelson (americani); a tre giri Teddy Hale e Mac Larcn (europei); a otto Fredérix e Jarck (europei) a undici Lawson e Julius (americani).

Domani, sabato, alle ore 10 di sera, terminerà la corsa dei sei giorni. E' giunto per assistere alla gara finale il negro volante Major Taylor. I giornali di New York moltiplicano le edizioni. Tutti credono nella vittoria degli americani.

Lotta.

Il campionato mondiale a Parigi.

Sempre per la « poule » finale.

Ci telegrafano da Parigi, 13, ore 15,30:

Anche le prove di ieri sera riuscirono assai interessanti.

Il tedesco Koch (100 kg.) fu atterrato dal belga Omer de Bouillon (98 kg.). La lotta durò 6'2".

Il belga Coutant le Boucher (86 kg.) atterrò il francese Gambier (85 kg.). La lotta durò 44'15".

Elettori del Collegio di Cherasco.

Dopo appena diciotto mesi dal giorno in cui proclamato alla elezione del vostro rappresentante al Parlamento Nazionale, e dopo che un numero cospicuo di voi volle, con una benignità della quale serbo vivissima riconoscente memoria, affermarsi sul modesto mio nome e meco combattè una battaglia che rimarrà memorabile nei fasti elettorali del nostro Collegio, voi siete novamente chiamati alle urne, e voi novamente incombe il diritto ed il dovere di scegliere colui il quale degli interessi vostri abbia ad essere l'interprete ed il propugnatore.

Ed io mi ripresento a voi, elettori del Collegio di Cherasco, perchè, dopo la dimostrazione più che lusinghiera della quale mi valeste onorare, credo doveroso per me il farlo.

Io a voi mi presento non preceduto, non circondato, non seguito da alcun Comitato imposente per numero o per lustro di nomi, ma forte della bontà della causa per la quale ho con voi già combattuto, forte della coscienza del mio intendimento di far bene, orgoglioso dell'appoggio dei due mila e più di voi che mi onorarono del vostro voto e dei nuovi disinteressati amici coi quali formato ora attorno a me il più temibile, il più lusinghiero Comitato che lo potessi mai desiderare.

Elettori!

Il mio programma voi già conoscete. Nulla in esso ho cambiato, per nulla si è mutata la mia fede! Se nella libera vostra coscienza voi crederete che questo sia adeguato alle vostre aspirazioni, se come spero, non avrà demeritato della vostra fiducia e mi crederete degno del mandato politico, io sarò

GLI SPETTACOLI D'OGGI

VITTORIO EMANUELE (Spettacolo d'opera e ballo), ore 20,30: *Aida*. — L. 3.

ALFIERI (Comp. Tina Di Lorenzo-Ando), ore 20,30: *Romanticismo*. — L. 0 50.

BALBO (Comp. d'operette Scavo-Azzoni), ore 20,30: *Il Capitano Ferrer*. — L. 0 70.

GERBINO (Compagnia Milone e Sassi), ore 20,30: *L'ritorno de l'Amerika*; *L'ritorn 'd Bersèrie sul'a piassa dl Palaz Madama*; *La gota del portié*; *Un sucietà sul'Jambrèe* (Serata Paolo Sasso). — L. 0 50.

ROSSINI (Compagnia Piemontese T. Casilarti), ore 20,30: *Sudista Cantori*. — L. 0 50.

GIANDUIA (Marionette), ore 20,45: *Prezzolini, fogli ed arresto di Mussolini*. — L. 0 40.

SALONE-CAFFE' ROMANO, ore 21: Spettacolo di varietà — Ore 14,30 e 21,30: Skating-Ring.

Casa Editrice Nazionale ROUX e VIARENGO

Libro di viaggio per la gioventù:

Maffio Sarelli: IL CAPITANO DEL-PREGOR, romanzo illustrato, un volume in 4.o, L. 3.

Dirigere richiesta e cartolina-vaglia alla Casa Editrice Nazionale Roux e Viarengo, Torino.

Appendice della Stampa - Gazzetta Piemontese (76)

LA MENZOGNA VIVENTE

STORIA DI UNA DUPLICE VITA

Romanzo di LILIANA TINSLEY

Unica versione autorizzata dall'inglese di Augusto Fea

— Oh, come sempre!... Voi credete sempre di non far male!... Ed invece il male c'è, e terribile, s'io non ho in mano armi potenti per difendermi!.....

Vi fu un momento di silenzio che Magda interruppe, raccogliendo tutte le sue forze per fare un ultimo disperato appello al senso di bontà ch'ella confidava ancora di celasse nel cuore di suo marito.

— Ascoltatemi, Raul, — disse'ella levando il capo e finalmente coraggiosamente lo guardò negli occhi profondi dell'uomo; — ascoltatemi una volta soltanto. Io vi avrei obbedito; avrei fatto la spia per voi, per quanto tal compito mi fosse odioso, riscuotendo la rude ripugnanza per l'azione che mi leva a voi, poichè io v'amo ancora, sebbene voi non mi crediate; ma ciò non m'è stato assolutamente possibile, perchè non stata simulata.

— Un tempo davvero bene impiegato, mentre avreste potuto tornarmi utile!

Un cuore che non fosse stato intossicato d'amore e di fede quasi divina sarebbe rimasto impietrito alle crudeli parole. Ma non disperava Magda, e rinnovò tutta la sua energia ella volle esser fedele al compito che s'era assunto.

— Non pretendo di suscitare in voi della pietà per me, — mormorò ella appressandosi maggiormente a lui, mentre la fissava con intens

orgoglioso di rappresentare voi, ai quali mi sento legato da sì stretti vincoli di riconoscenza, di stima e di rispettoso affetto.

Legnio Tanaro, 11 dicembre 1901.

Vostro Rev.mo: Giacomo Cossano

In difesa della produzione vinicola.

Ci scrivono da Acqui, 13:

Promosso dal Consorzio agrario cooperativo, il 20 corrente verrà tenuta in Acqui una grande adunanza fra produttori e consumatori di vino dell'Alto Monferrato, allo scopo di ottenere dal Governo quei provvedimenti che valgano almeno a mitigare i danni dell'attuale crisi. La discussione verterà su questi due punti:

1.o Abolizione completa dei dazi governativi e comunali sui vini;

2.o Perequazione e riduzione delle tariffe ferroviarie e miglioramento dei trasporti.

Presiederanno certamente all'adunanza S. E. Sarocco e Pon. Ferraris Maggiorino.

Una villa svaligiata ad Alessandria.

L'arresto del ladro.

Guglielmo ci scrive da Alessandria, 13:

Sono pochi giorni, venne trovata completamente svaligiata la villa che l'ingegnere Tobino, di Genova, tiene a Castelletto Scazzoso.

In seguito a luoghe e minute indagini, la sera di Domenica undici oggi a porre le mani addosso all'autore autore dell'ingente furto.

Egli è certo Romeo Pasquale, di Valmadonna, il quale, a quanto pare, precedette in vario ripreso nel suo lavoro di svaligiamento.

Una parte della refurtiva venne trovata al Monte di pietà.

Arti e Scienze

L'Esposizione Internazionale D'ARTE DECORATIVA MODERNA

La partecipazione della Francia

Rappresentanza militari francesi al Concorso ippico.

Ci telegrafano da Parigi, 13, ore 13,40:

Il *Figaro* pubblica una interessante corrispondenza sull'Esposizione di Torino. Dopo aver osservato che la partecipazione della Francia è entrata nella fase attiva colla costituzione definitiva della Delegazione francese, composta di Gérome, Roty, Galle, Garnier, Besnard, Lalique, Dampt, il corrispondente scrive che la Francia avrà il posto d'onore nel gran salone. La Delegazione decise poi dell'ammissione degli oggetti da esporsi.

Il *Figaro* cita, tra gli artisti francesi che aderiscono, Charpentier, Riviere, Bratesu, Desbois, Sauvage e diversi altri.

Detto giornale parla quindi del Concorso ippico internazionale, annunciando che Cléquain ne parlò all'ambasciatore francese a Roma, il quale gli promise il suo appoggio. Ricordando a questo proposito la visita del colonnello Sartirana alla Scuola di cavalleria di Saumur, il *Figaro* mette assai in rilievo che una delegazione di quella Scuola renda la visita in occasione del Concorso ippico, e manifesta anche la speranza che si rechi pure a Torino una rappresentanza delle truppe d'Africa coi capi arabi.

Il gran concerto Tamagno.

Ecco il programma del concerto Tamagno, che avrà luogo domani, alle ore 15, al Regio, in favore dell'Ospedale Maria Vittoria.

PARTE PRIMA.

Saint Saëns: *Danse macabre*. Per orchestra.

Wagner: Romanza «O tu bell'astro incantator» nell'opera *Tannhäuser*. Signor Lelio Casini.

Ponchielli: «Aria del suicidio» nell'opera *La Gioconda*. Signora Angelina Ponchi.

Lazzari: «Quando cadran le foglie», romanza. Signora Luisa Rinteo Tamagno.

U. Giordano: «Improvviso», nell'opera *Andrea Chénier*. Comm. F. Tamagno.

PARTE SECONDA.

Mantinelli: «Intermezzo» per il dramma *Cleopatra*. a) Marcia trionfale; b) Barcarola, per orchestra.

Verdi: «Aria» nell'opera *La Forza del destino*. Signora Angelina Ponchi.

Gounod: «Marcia solenne» a due arpe. Signorine Carolina Navona e Nella Levi.

Thomas: «Aria» nell'opera *Amleto*. Signor Lelio Casini.

Gomez: «Duetto» nell'opera «*Il Guarany*, con accompagnamento d'orchestra. Signora Luisa Bianco Tamagno e comm. F. Tamagno.

PARTE SECONDA.

Mantinelli: «Intermezzo» per il dramma *Cleopatra*. a) Marcia trionfale; b) Barcarola, per orchestra.

Verdi: «Aria» nell'opera *La Forza del destino*. Signora Angelina Ponchi.

Gounod: «Marcia solenne» a due arpe. Signorine Carolina Navona e Nella Levi.

Thomas: «Aria» nell'opera *Amleto*. Signor Lelio Casini.

Gomez: «Duetto» nell'opera «*Il Guarany*, con accompagnamento d'orchestra. Signora Luisa Bianco Tamagno e comm. F. Tamagno.

La riapertura del teatro Vittorio Emanuele. — Come si era da tempo annunziato, stasera si riapriranno i battenti del teatro Vittorio Emanuele, abbellito e rimodernato.

L'opera che inizierà la stagione lirica è l'*Aida*, la quale avrà per interpreti le signore Perfumo e Longhi, ed i signori Lunardi, Albinolo, Baldelli.

Direttore e concertatore sarà il maestro Arturo Lazzetti.

Conferenze sull'industria zootecnica — La Direzione del Comizio agrario del circondario di Torino, lieta dei buoni risultati ottenuti nel corso di lezioni di viticoltura tenute l'anno scorso, ha stabilito di intraprendere ora un corso di conferenze sull'industria zootecnica e di quanto agronomicamente e industrialmente con esso si connette.

Tali conferenze si terranno nell'aula del Comizio agrario, in via Stampatori, 4; la prima avrà luogo il 16 dicembre, l'ultima il 23 gennaio.

CRONACA

IL TELEFONO DELLA «STAMPA» PORTA IL N. 1136.

La Carità del Sabato.

Continuano generose le oblazioni, a nostro grande conforto. L'inverno si è mostrato, coi rigori della stagione, pensoso a chi soffre, a chi manca di pane, d'abiti, di fuoco, di ...

Ci è grato intanto segnalare fra gli oblatori di questa settimana un gentile signore, che fu dalle lontane Indie si è ricordato dei poverelli del *Sabato*, inviando egregia somma.

E grazie altresì alle buone e caritatevoli signore, ai bambini ed agli altri benefattori di Torino e di fuori, che ci hanno continuato i loro pietosi e tanto opportuni soccorsi!

Oblazioni ricevute nella settimana.

Da Bangkok, L. 70 — Signora Lia Bellardi-Ricci, per cinquina guarigione, L. 25 — C. P., da Vireano, L. 25.

S. F. per la famiglia segnata col N. 4199, L. 5 — S. N. da Milano, pel N 4202, L. 5 — C. Schiavoni da Londra, residuo abbonamento *Stampa*, lire 1.40 — Lire 5 da distribuire L. 3 al povero più bisognoso e L. 2 alla raccomandata del N. 4268 affinchè preghino la Vergine Consolata che al più presto arrida al mio ardente desiderio e mi ricolmi la grazia che invoco. S. T. C. — R. S. F., L. 1 — A. F. S., L. 5 — I lavoranti sarti dell'*Unione Militare*: L. 5, residuo sottoscrizione per una corona funebre al suo defunto collega — Giovanni Narotto, L. 2, pranzo per un deculese trovato — Giovanni, pel N. 4205, L. 5 — 12 dicembre 1901. Rammentando sovvenzioni in un lieto anniversario, chiedo alla poverella segnata col N. 4268 di far pregare dai suoi bimbi la Vergine per la desiderata convalescenza di un caro peccatore e per una prossima guarigione. R. Ligia, L. 1 — L. 2 in ringraziamento a Sant'Antonio per una grazia ricevuta e L. 3 per qualche povera vecchia, affinchè preghi per la salute e la pace della mia intera famiglia. E. d. D. M. — Fernando Giovanni, *Caffè Fiorio*. Una grossa cassa di pane — Ad una povera donna affranta chiesta a Dio l'esaudimento d'una mia preghiera ardente. D. C., L. 5 — Due fratelli. Un pacco oggetti — Nell'anniversario della morte della mia cara mamma e nel suo carissimo nome mando L. 10 per i poveri della *Stampa*. Torino — Gisella F. da Vercelli, L. 10 — L. M. in attesa, L. 2 — A. D. Lina, L. 10 — A. secondo la promessa fatta, L. 1 — Gemma in memoria della zia, L. 1 — G. D. T. da Firenze. In ricorrenza del 19.o anniversario della morte di una cara persona, L. 10. — Totale L. 210 40.

Nella lista di sabato scorso, 7 corrente, venne omessa per errore l'oblazione di L. 1 fatta dall'avviso benefattore A. col seguente motto: «Secondo la promessa fatta pei poveri della *Carità del Sabato*».

Il totale delle offerte però rimane invariato.

Soccorsi distribuiti nella settimana.

In settimana distribuiamo 194 soccorsi per lire 364 50, di cui due da L. 10, sedici da L. 5, sei da L. 4, venti da L. 3, uno da L. 2 50, ventiquattro da L. 2, centoventi da L. 1.

Di questi soccorsi ne vennero dati 20 a disoccupati, 12 a donne abbandonate dai mariti, 3 ad orfani, 17 a disoccupati con famiglie, 33 a vecchi ed a vecchie inabili al lavoro, 57 a vedove, 32 a madri di famiglia senza lavoro.

I registri e i documenti sono a disposizione di chi volesse esaminarli.

* * *

Ecco una nuova lista di raccomandati:

4211. — Una donna di civile condizione, col marito disoccupato e numerosa prole, senza mezzi e quasi più chiacchiere circostanze, mancandole di tutto in questa rigida stagione.

4212. — Una donna col marito da lungo infermo ed ora ricoverato, in gravi condizioni, non potendo provvedere nè a sè nè alla famiglia di alla più completa miseria.

4213. — Una donna col marito sano, lavoro fisso e sopra 3 figli, quasi tutti infermicci, privi di vestiti e calzature per cui non si mandano coscritti, eccetto numerosa anche di sfratto dal pedone di casa.

4214. — Una donna di salute cagionevole, col marito disoccupato e quattro figli in tenera età, nella più squallida miseria.

4215. — Una vedova in età avanzata, sola, inabile al lavoro, senza mezzi di sussistenza e in penose condizioni.

4216. — Una donna abbandonata dal marito, che la lasciò con tre teneri bambini nell'indigenza.

La misteriosa morte di una levatrice.

Da qualche tempo, in un piccolo alloggio al piano terreno della casa N. 45 in via San Massimo abitava da sola la levatrice Beatrice Perino, di Cinzano, d'anni 70, da Tranzella Cimarosa.

Però viveva ed a particolare avevano notato come da molti giorni, anzi da alcune settimane, non s'era più vista quell'ostetrica; ma, pensando si fosse recata fuori di Torino per ragioni d'affari o professionali, ne nulla prima non ne fecero caso. Però, pensando e discorrendo, al pensiero venne il dubbio che alla Perino fosse accaduta qualche disgrazia.

Allora ieri, verso le ore 15, il buon portinaio prese bene di avvisare della cosa due guardie municipali, quando allora si recarono sul posto e bussarono inutilmente alla porta della Perino. Non avendo risposta e sentendo come un miasma cadaverico spirignarsi dagli spiragli della porta stessa, si appressarono ad una finestra di quella camera, l'aprirono e scorsero la povera Perino stesa boccone quasi sotto il proprio letto.

I due agenti, fatto tosto aprire la porta da un fabbro e penetrati nell'ambiente, la trovarono cadavere ed in avanzata decomposizione.

Dal Municipio accorsero sul luogo i dottori cavaliere Aldato e Provera e le Autorità per gli accertamenti di legge, compiuti i quali il cadavere venne trasportato alla camera mortuaria del Cimitero generale.

Dagli accertamenti pare esclusa l'ipotesi d'un suicidio e di un delitto; pare invece i medici non si pronunziarono ancora sulla causa della morte fine della povera Perino. Ja quale, a quanto pare, è morta da più oltre una ventina di giorni.

Ingente frode all'Erario.

Arresto di tre studenti.

Da qualche tempo il locale Ufficio metrico aveva rilevato che la fabbrica di bottiglie di vetro di proprietà del cav. Luigi Sarolli (corso Regina Margherita, 253) sottoponeva al prescritto bollo un numero di bottiglie assai inferiore a quello che veniva fabbricato e messo poscia in commercio.

Il capo dell'Ufficio, convinto che si trattava di una frode, informò la Questura, la quale, a mezzo del delegato ave. Intagliata, fece procedere ad una verifica nella fabbrica stessa.

Da questa verifica risultò che nello stabilimento si trovavano ben 1004 bottiglie di recente fabbricazione, bollate con il bollo appartenente al verificatore che si trovava nella nostra città nel 1900.

Il cav. Sarolli spiegò che egli da parecchi anni usava far bollare le proprie bottiglie a mezzo dello studente Chiara Giuseppe, con negozio in via della Rocca, N. 12.

Il Chiara si recava a ritirare i vetri da bollare alla fabbrica e li restituiva bollati, ritirando la tassa prescritta.

Udita questa spiegazione, il funzionario si recò immediatamente nel negozio del Chiara, e, fatta vi una perquisizione, trovò tre pacchi falsi, copiati, non ci sa con quel mezzo, dai pacchi veri che si usavano nell'Ufficio metrico fino al 1899.

I tre pacchi servirano appunto per la bollatura dei vetri.

Domate la perquisizione, però, risultò che nella bottega si trovavano altresì delle bilance e delle stadere bollate con punzoni falsi.

Dove si trovavano questi punzoni? Il Chiara ed il suo garzone Eugenio Ferrero, a cui venne rivolta questa domanda, finirono col confessare che bilance e stadere erano state bollate con punzoni falsi appartenenti allo studente Gallo Luigi, con bottega in via Bava.

Recatosi ieri a fare un'altra perquisizione, il funzionario trovò infatti altri sei punzoni copiati da quelli veri. Naturalmente il Chiara, il Ferrero ed il Gallo furono arrestati.

Al cav. Sarolli non venne addebitata alcuna responsabilità penale, essendo accettata la sua buona fede.

Da un conto approssimativo fatto dall'Ufficio metrico, sembra che il danno recato all'erario si aggiri sulle novanta mila lire.

Arrivi e partenze. — Giunse da Domodossola e partì per la capitale il deputato Falconi. Da Roma giunse l'on. Calvi.

Partirono iersera per Roma gli onorevoli Marsengo-Bastia, Di Rovasenda, Minglia e Calissano, arrivato da Alba.

Convocazione del Consiglio comunale. — Il Consiglio comunale è convocato in sessione straordinaria per mercoledì, 18 corrente, alle ore 15. Fra le varie materie a discutersi, poste all'ordine del giorno, oltre a diverse opere di lavori pubblici, piani d'ingrandimento nella città e regioni finitime, vi è la domanda della Società Piemontese di elettricità, assuntrice dell'impresa dell'illuminazione elettrica in alcune vie e piazze della città, per maggior canone in seguito ad aumento del prezzo dei carboni Cardiff; il pagamento della penultima rata di concorso nella spesa di costruzione della ferrovia Cuneo-Nizza per Ventimiglia e del colle di Tenda; elezioni di membri di Commissioni e Amministrazioni pubbliche, di beneficenza, ecc.

Servizio dei pacchi postali per le prossime feste natalizie. — Pel miglior andamento del servizio durante il periodo delle prossime feste natalizie, si consiglia il pubblico ad anticipare quanto è possibile l'imposizione dei pacchi postali per evitare uno straordinario accumulamento dei medesimi durante la settimana di Natale, il che renderebbe il sollecito loro recapito.

E' pure desiderabile che l'importante ne dei detti pacchi sia fatta a preferenza lungo la giornata, non soltanto verso sera, affinchè possano aver corso coi varii treni in partenza poco dopo la loro imposizione, e non abbiano così ad agglomerarsi tutti nelle ore serali.

Si debbono presentare i pacchi confezionati secondo le norme prescritte, e forniti con involucri resistenti per evitare rotture o dispersione del contenuto; ed infine si deve includere in ogni pacco copia dell'indirizzo del destinatario, allo scopo di assicurarne il recapito nel caso abbia a mancare l'indirizzo esterno.

Il serraglio Nuova Hawa domani, domenica, alle ore 15, avrà luogo la prima rappresentazione al serraglio di Nuova Hawa, che i torinesi già conoscono, poichè quasi ogni anno fa un soggiorno tra noi.

Quest'anno il serraglio ha piantate le sue tende in via Rossini, sotto le tettoie un tempo adibite al mercato del vino.

Il numero degli animali è però ora alquanto aumentato: abbiamo noi stessi avuto, diremo così, il piacere di accarezzare questa mattina due graziosi leoncini nati dopo che il serraglio si trova a Torino.

Tre gravi cadute. — Ieri, verso le ore 16,30, il carrettiere Demetti Edoardo, d'anni 38, al servizio del signor Grignol, mentre transitava per via Duchessa Jolanda in condotta di un carro tirato da un cavallo, scivolò e cadde a terra, riportando la frattura complicata della gamba sinistra.

Il povero venne soccorso da un suo compagno di mestiere e da alcuni pietosi astanti, e portato alla farmacia Belmonte, ove ricevette le prime cure; dopo di che una guardia municipale lo condusse al San Giovanni, ove fu ricoverato, e vi dovrà stare una cinquantina di giorni.

— Verso le ore 19 certo Sampietro Giovanni, di anni 62, mentre scendeva le scale di sua abitazione in via Maria Vittoria, cadde e battè sì violentemente della nuca sui gradini da rimanere colà privo di sensi.

In soccorso del povero vecchio accorsero i suoi congiunti ed alcuni casigliani; venne trasportato in casa sua, ed un dottore, subito recatosi al luogo, lo medicò, ma lo dichiarò in stato gravissimo, perchè pare abbia riportato una commozione cerebrale.

— Verso le ore 18 il carrettiere Lovera Antonio, d'anni 40, abitante alla Madonna di Campagna, percorreva lo stradale di Lanzo guidando un carro carico di fieno, quando ad un tratto scivolò, ed una ruota del veicolo gli passò sul dito indice della mano destra. Il dito rimase assai malconcio. I medici lo dichiararono guaribile in giorni 15.

Vaglia del pubblico. — Riceviamo

L'arrivo degli uffici postali. — La Direzione delle Poste ha avvisato il pubblico che nei giorni festivi i due uffici succursali di piazza Statuto e di piazza Lagrange rimarranno aperti fino alle ore 19.

Data però la vastità della città nostra, non due sole, ma tutte le succursali dovrebbero restare aperte, onde non obbligare il pubblico a fare delle ore di viaggio per usufruire dei servizi postali.

PICCOLA CRONACA E COMUNICATI

Società Parlante Protettrice degli animali. — Domani, 15 corrente, ore 14,30, alla sede sociale (via Della Rocca, 37, p. I.), ecc., assemblea generale con un importante ordine del giorno. Vista premura si richiede come di intervento.

Pro Patria et Rege. — L'assemblea indetta per Oggi, 14 corrente, è rimandata a tempo indeterminato.

Associazione generale operaia (via Cavour, N. 9). — Oggi, 14 corrente, ore 20,30, assemblea straordinaria. Domani, 15, per le elezioni generali pel biennio 1902-903. La sede rimarrà aperta dalle ore 10 alle 17.

Cantoniere di M. S. fra militari ed operai (via della Zecca, 19). — Adunanza speciale oggi, 14 corrente, ore 20,30 per le nomine alle cariche sociali pel 1902.

L'Unione Società fra soldati ed infermieri d'anche i ex, per M. S. ed istruzione. — Domani, 15 corr., ore 20,30, trattenimenti famigliari riservati ai soci ed a famiglia.

Camera del lavoro — Oggi, 14 corr., alle ore 21, nel salone dell'Associazione generale degli operai, corso Ricardi, 12, il dottor Arnaldo Nocenghi terrà una conferenza a favore della Camera del lavoro sul tema: *Mussolini e la delinquenza.*

Campagna d'amore al monumento del Gran Re Vittorio Emanuele II. — Adunanza alla sede sociale domani, 15 corrente, ore 14 precise, per importante ordine del giorno.

La Camicia elettorale popolare. — Domani, 15, ore 15, Via Nuova Quinto terra, nel *Caffè-Trattoria del Lago Maggiore* (via Nizza), agli elettori del IV Collegio di Torino un pubblico Comizio sul tema: *Delle speranze e dei doveri dell'oggi.*

Società fra gli operai armaiuoli. — Questa sera, 14, adunanza di seconda convocazione.

Società fra i professori d'orchestra in Torino (Sezione dell'Associazione Italiana). — Assemblea generale domani, 15 corr., ore 9,30, nella sala maggiore della Società popolare di musica (via Arcivescovado, N. 11).

Fratellanza Artigiana. — Seduta straordinaria stasera, 15 corr., ore 21, per esaurire la discussione sull'ordine del giorno della seduta precedente sull'ordine del giorno della seduta precedente.

STATO CIVILE DI TORINO.

13 dicembre 1901.

NASCITE: 21, cioè maschi 12, femmine 9.

MATRIMONIO: Bucci Carlo con Passo Virginia vedova Scagliola.

MORTI: Gilberi Ilicilla, d'anni 22, di Torino, operaia, via Massena, 17.

Bovio Amalia (vedova) nata Rattoni, id. 73, di Bellinzago, agiata, via Venti Settembre, 87.

Biasibo di Reggio contessa Diodata nata Morelli di Popolo, id. 72, di Torino, ag., via Cavour, 24.

Rabaille Caterina, id. 79, di Caraglio, cuoca, via Morgari, 28.

Col Lucia (vedova) nata Bordino, id. 74, di Torino, lavandaia, via Cottolengo, 44.

Boldà Elvira nata Fernando, id. 25, di Torino, ditaretta, via Maxini, 15.

Sacerdote Michina, id. 11, di Chieri, agiata, via Accademia Albertina, 3.

Erber Giuseppe, id. 20, di Lecpoli, rappresentante di commercio, via Carlo Alberto, 3.

Daglio Lucia n. Bonalli, id. 57, di Villanova Mond. Riccio G. B., id. 47, di Torino, bracciante.

Porello Giovanni, id. 50, di Vezza d'Alba, contadino.

Cena Giovanna, id. 16, di Settimo Torinese, oper.

Fantoni Giuseppe, id. 66, di Venezia, agente contri.

Pistone Modl. n. Micasio, id. 38, di Mongrando.

Più 5 minori d'anni 10.

Totale complessivo 20, di cui 5 domiciliati, 14 negli ospedali, istituti, ecc. 5. Non residenti in questo Comune 1.

ELENCO DELLE ISCRIZIONI DI MATRIMONIO fatte all'Ufficio municipale dal 7 al 13 dicembre.

Lusso Enrico, falegname con Pall a Gius., lavoratrice			
Roccia Antonio, carrett.	»	Borgialle Maria.	
Mercando n E., assistente	»	Cornia Giuseppe.	
Monnalvo A., contadino	»	Borio Teresa, contad.	
Signot Carlo, operaio	»	Bianciotto V., operaia.	
Rossi Carlo, fattorino	»	Bricco Delfina.	
Robatto Carlo, conciatore	»	Rosa Margh., tessitr.	
Pacchiotti A., tintore	»	Tibaldo Gius., orlatr.	
Brunetto Leandro, vernic.	»	Ferro Enrich., sarta.	
Capasso Lorenzo, vernic.	»	Boccalate Teresa, sarta.	
Biscagno Luigi, segatore	»	Lovetto M., tessitrice.	
Gallo Giovanni, maestro	»	Bertolazzo Rosa.	
Basilio Enrico, geniere	»	Vighone Antonietta.	
Rosano Lorenzo, avvoc.	»	Corsio Amalia, agiata.	
Anna de Abelardo, fund.	»	Cottica Ermellina.	
Variella Domenico	»	Muretta Teresa.	
Fasolo Luigi, panattiere	»	Maccio Emma, orlatr.	
Allini Achille, dre, mer.	»	Pescarolo Rebecca.	
Marchiando Gius., ortic.	»	Cunialo Colomba.	
Cimaron Eugenio, agric.	»	Zoppenne Clot., contad.	
Virano Tomm., taxi. sarto	»	Piatti Giuseppa, sarta.	
Forte Franc., negoziante	»	Fenudo C. v. Migliorero.	
Meia Pietro, ferroviere	»	Fassino Giuseppa, sarta.	
Mola Carlo, calderaio	»	Serano Caterina, oper.	
Durando M., rappr. comm.	»	Gallino Carlotta.	
Marucco Leonzio, viagg.	»	Boccardo Leonil., negoz.	
Vallauldia Pietro, mecc.	»	Ricardina M., sarta.	
Rebuffo Ant., tappezziere	»	Papone Celeste, cuelir.	
Bruno Fr., falegname	»	Panzio Lodov., contad.	
Sperchez dott. Florio	»	Ramorino Angela.	
Robba Feder., comm.	»	Robba Carl., negoz.	
Ronco Giov. Batt., mecc.	»	Gambino Cat., sarta.	
Baudo Agostina, muratt.	»	Gallo Lucia, cuoca.	
Scavarda Gius., pens.	»	Rosero Orsola.	
Giovanaro Bernardo	»	Sacco Teresa, ritratt.	
Giarda e Batt., Imp. mon.	»	Brunet Vincenza.	
Valabrega-Ibraim Emilio	»	Colloni Cor. Carlotta.	

ULTIMI NOTIZIE

Il processo per la donna tagliata a pezzi.

(Per dispaccio alla Stampa).

Verona, 1 dicembre.

L'difesa antimeridiana.

Un pubblico numeroso stamane assiste al dibattimento.

Il Tribunale entra alle 10; mancano però il querelato e il querelante.

Continua la sua arringa l'avv. *Musatti*.

Dice che il tentativo di procurato aborto venne provato dalle circostanze dimostrate ieri.

La Parte civile si sforzi di dimostrare che il tenente non poteva procurare l'aborto dell'Isolina perchè egli non l'aveva resa incinta, ma dal processo risultò che effettivamente l'Isolina era incinta del Trivulzio.

Narra poi la storia degli amori dell'Isolina. Prima col tenente Potrini, poi con un capitano, da ultimo col Trivulzio. Il tenente medico contò di farsi un'amante dell'Isolina, ma questa rifiutò, perchè era già amante del Trivulzio.

Parla poi lungamente sulle perizie mediche, concludendo che mancano gli elementi indispensabili per stabilire l'epoca della gravidanza.

Voglia le deposizioni della Romanelli, del Bernardi, delle Zampieri, e narra le incitazioni fatte dal tenente per ottenere il consenso dell'Isolina nel liberarla, e parla anche le ritrattazioni della Isolina che, sebbene straziata, sentiva l'orgoglio della maternità.

Tra il Cile e l'Argentina.

La situazione — Armamenti — Speranze di pace. I buoni uffici dell'Inghilterra.

Ci telegrafano da Londra, 14, ore 8,20:

Telegrafano da Valparaiso che il Governo cileno consegnò ieri la risposta alla Nota della Repubblica argentina, e si hanno buone ragioni a sperare che codesta risposta possa servire come di base per una soluzione amichevole delle varie questioni sorte e mantenute fra i due paesi.

Per tutto ciò si continua a ritenere che la guerra sarà evitata. Ad ogni modo, per esser pronto ad ogni eventualità, il presidente del Governo cileno chiama in servizio la guardia nazionale. Così entro il mese di dicembre 100,000 uomini saranno sotto le armi, dei quali 30,000 verranno posti a difesa dei passaggi montagnosi delle Ande, le quali, come è noto, dividono i territori delle due Repubbliche.

Quanto alla flotta, il Consiglio di Stato ha raccomandato di aumentarla, portando a 15 il numero delle grosse navi, e raddoppiando i trasporti.

La flotta cilena avrà anche quattro *destroyers*, quattordici torpediniere e sei guardacoste.

Mandano poi da Buenos Aires che entro il mese di dicembre il Governo dell'Argentina avrà 70,000 uomini sotto le armi, 10,000 dei quali ex-soldati.

Intanto gli affari sono paralizzati e le condizioni del tempo sono pessime.

L'Inghilterra ha informato i due Governi che è pronta a mettere tutti i suoi buoni uffici a favore della pace tra le due Repubbliche.

I "magnati dell'oro" e gli interessi minerari nel Sud-Africa.

Ci telegrafano da Londra, 14, ore 9.

Mandano da Pretoria che ieri si sono riuniti in adunanza i *magnati dell'oro* ed hanno espresso il desiderio che tutto il Transvaal sia dichiarato «territorio minerario», in modo da rendere inoperanti quelle speciali disposizioni legali che favoriscono i coltivatori di oro a svantaggio dei *fumeurs*.

I rappresentanti del Governo inglese, Tucker e Griffith, avanzarono serie proposte alla Commissione della miniera, proposte intese a diminuire i diritti dei proprietari del suolo per accrescere i privilegi degli speculatori del sottosuolo.

Così gli interessi dell'agricoltura — che per ragioni pedologiche e meteorologiche non sono un grano che nel Sud-Africa — sarebbero per buona parte sacrificati agli interessi minerari.

Un giornalista inglese aggredito nel Marocco

Londra, 14 *(Stefani)*. — Il *Morning Post* ha da Tanger informazioni da Mogadascio, che dicono che il corrispondente del *Times* fu assalito e derubato durante il viaggio nell'interno.

Il regime doganale dei vini alla Camera francese

Ci telegrafano da Parigi, 14, ore 8,45:

Ieri alla Camera, in fine di seduta, si discusse la proposta tendente a colpire certe qualità di vini freschi, che servono, mescolate con alcool, a fare vini e liquori, con dazio doganale elevato.

I deputati algerini insistono vivamente per l'approvazione del dazio, onde proteggere simili qualità di vini algerine.

Il ministro *Millerand* combatte, anche per ragioni politiche ed economiche, la proposta, e la quale — dice — arrebbe un ostacolo alla fabbricazione dei vini e liquori a.

Si decide, per alzata e seduta, che detto uve estere pagheranno nell'entrata in Francia o Algeria un dazio sull'alcool ed un dazio sui mosti e sulle uve fresche, calcolato secondo il grado alcoolico.

Le dichiarazioni finali di Labori.

La sua ambizione politica.

Ci telegrafano da Parigi, 14, ore 9.10:

Labori pubblica nel *Journal* la sua ultima risposta. Dice: «E' perchè servii che ad aiuto finito Dreyfus cessava di essere un simbolo che si tentò di pugnalarmi per di dietro.»

Labori respinge poi le accuse di esser divenuto nazionalista ed antisemita. Egli vuole la pace, la tolleranza, l'uguaglianza. Si dichiara un ieleroso, un vuole libertà di coscienza per tutti. Conclude ringraziando il *Journal* che gli ha aperto le sue colonne, e dice che non gli serve altro della ospitalità.

L'impressione generale è che Labori ambisca di diventare un uomo politico. Ma finora non à riuscito che a indisporre molte gli amici.

Studenti polacchi contro un professore tedesco.

Ci telegrafano da Berlino, 14, ore 0.25:

Ieri il prof. Schiemann doveva valere alla Università di Berlino il tema: *Le questione polacca al secolo XIX.* Numerosi studenti polacchi, sapendo che lo svolgimento del tema avrebbe stato fatto dallo Schiemann sotto un punto di vista prettamente tedesco, si posero a urlare e fischiare, impedendo al professore di parlare. Due di loro, e gli studenti tedeschi cacciarono i polacchi, che erano una quarantina, fuori dell'aula.

Si apprende pure che nel mese di novembre lo Schiemann aveva ricevute lettere minatorie, fra cui una in cui dei preteri membri di società segrete lo minacciavano di morte se avesse continuato a trascurare di riconoscere i diritti della nazione polacca.

Il professore non se ne curò; anzi, ieri, cominciando la lezione, accennò alle minacce, dicendo che un fedele cittadino tedesco non se ne spaventa: di qui l'origine della dimostrazione polacca.

A favore del canale per Nicaragua.

Washington, 14 *(Stefani)*. — La Commissione del commercio della Camera decise di presentare una relazione favorevole il canale di Nicaragua.

Rottura diplomatica tra Germania e Venezuela.

New York, 14 *(Stefani)*. — Un telegramma da Willemstadt informa della cessazione delle comunicazioni diplomatiche tra la Germania ed il Venezuela.

Il suicidio di un conte cassiere.

Un romanzo di finanza ora

Telegrafano da Senigallia, 13:

Il conte Paolo Acqua, cassiere della nostra Cassa di risparmio, dopo una verifica di cassa, in seguito a divergenza col presidente Calmola, si congedava, e tornato in famiglia ad Ostra, tentava di suicidarsi con una rivoltellata.

Lo stato del conte Acqua è gravissimo. Fu operato di resezione della costola per empiemo-toracace. Il cuore è illeso. Forse sopravvivrà.

* * *

Telegrafano da Ostra, 13:

Si suppone che la causa determinante del tentato suicidio del conte Acqua sia un ammanco di trenta mila lire, che si dice verificatosi nella Cassa, e che è coperto da un ammanco di ventimila.

OSSERVATORIO DI TORINO.

(Palazzo Madama) — 13 dicembre:

Altezza barometrica in millimetri e 0 gradi di temperatura — ore 9 708.3 ore 15 708.6 ore 21 709.1.

Stato atmosferico — Ore 9 coperto; ore 15 coperto nebbia ore 21 coperto.

Acqua caduta millimetri 1.3 ore fissa.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali: Minima 0.0 Massima + 3.1

(Passo Castello - Valle alcale al Forte del Palazzo Madama):

Temperatura massima del giorno 13 + 3.1

Temperatura minima della notte dal 13 al 14 — 0.2

13 dicembre. — Il sole nasce alle ore 8, minuti 3, tramonta alle ore 16, minuti 45.

Bollettino meteorologico.

Ci telegrafano da Roma, 13, ore 15,50:

Europa — La depressione di ieri si è accentuata maggiormente con un minimo sulla Manica a 738; la massima pressione è sul Baleari intorno a 769.

Italia 24 ore — Barometro quasi stazionario all'estremo sud della penisola, disceso altrove fino a 6 millimetri sulla Sardegna e Liguria.

Temperatura diminuita al sud e Liguria, alquanto aumentata altrove. Alcune pioggerelle sull'Italia superiore e Puglie; qualche nevicata al nordovest. Stamane cielo generalmente nuvoloso, nevoso in Piemonte e Lombardia, piovoso nel Veneto e Toscana. Venti moderati settentrionali al nordest e forti meridionali al centro e sud. Adriatico e Jonio mossi. Tirreno agitato. Barometro minimo a 755 sull'alto Tirreno, massima a 765 sul Jonio.

Probabilità: Venti meridionali generalmente forti, forzatissimi al centro e sud, con mare molto agitato, specialmente il Tirreno. Cielo nuvoloso e coperto, con pioggie; alcune nevicate in Val Padana e sui monti.

La temperatura di Roma.

Roma, 13, ore 20. — La temperatura minima fu oggi di 5 gradi; la massima di 15.

MERCATI E COMMERCIO

BORSA DI TORINO. — 14 dicembre.

Rendita cons. netto d'uff. 102 55.

CAMBI	a vista	a tre mesi
Francia 0	101 [illegible] 1/2	100 [illegible] 1/2
Svizzera 0 1/2	101 40	101 50
Germania 4	125 45	125 55
Londra 4	25 61	25 63

Rendita 5 0/0 per c. 102 55.

Rendita 5 0/0 per f.c. 102 75 1/2, 102 75.

Prezzi dei valori per fine corrente.

Azioni			Obbligazioni (p. c.)		
B. d'Italia	994 —	— —	C. F. S. P. 5 0/0	514 —	— —
Ferr. Mer.	650 50	— —	C. F. S. P. 4 1/2	503 —	— —
Ferr. Med.	463 50	— —	C. F. B. It. 4 1/2	517 —	— —
B. Comm.	682 —	683 50	Id. 4 0/0	509 —	— —
Cred. It.	500 50	501 —	Ferr. V. E.	350 —	— —
B. Sconto	174 50	174 50	Ferr. Sarde C.	320 —	— —
Appl. Elettr.	140 —	141 —	Ferr. It. 3 0/0	328 —	326 25
Diatto	237 —	238 —	F. Sic. 4 0/0	515 —	— —
			F. Sic. Sarde	470 50	— —
			Ferr. Merid.	325 —	— —
			Tram. Tor.	500 —	— —

Cronaca della Borsa. — 14 dicembre. — Le disposizioni di ieri, buone su alcuni valori, si dilungarono meglio stamane, e la settimana chiude con una quota abbastanza soddisfacente e promettente.

La Rendita sarà portata a 102 75 per fine mese, mediante lo sconto di 20 centesimi dai contratti per qualche bisogno di prontì.

Le Banche Italia ben domandate, come le Commerciali, ed in rialzo.

Le Meridionali ferme, e fiacche le Mediterranee.

Il Credito Italiano stenta discretamente, ed animato invece le Banco Sconto, sulle 174.

Fra le Obbligazioni, attive molto le Ferroviarie 3 per cento.

Il cambio alto a 101 975.

Corsi di chiusura delle Borse italiane

13 dicembre 1901 (ore 15).

Valori	MILANO	GENOVA	ROMA	FIRENZE
Rend. it. 5 per cent.	102 50	102 55	102 [illegible]	102 50
Id. fine corr.	102 50	102 55	102 525	102 50
Id. 4 1/2 0/0	106 25	106 —	106 90	106 —
Az. Meridionali	693 —	693 —	695 —	695 50
» Mediterranee	463 —	463 50	463 —	462 50
» Cred. Fond. It.	—

Appendice della *Stampa - Gazzetta Piemontese* (26)

Dalla coppa alle labbra

ROMANZO

di PAOLO DI GARROS

Ma no; la pelle era sempre ardente, gli occhi dilatati, spaventevoli, le narici polveruleanti.

Tuttavia, a capo di due ore di applicazione di ghiaccio, una calma relativa si fece e la povera testolina rasa riposò sul guanciale, tranquillamente, e gli occhi si chiusero.

Maurizio aspettava quel momento. Egli andò presso al tavolo dove stavano i capelli di Lucia, ne prese una ciocca, la baciò, tremante d'emozione, e la mise quindi nel suo portafogli.

Presunzione d'innamorato! Egli pensava che quel furto innocente farebbe forse piacere a Lucia quando venisse un giorno a conoscerlo; e, riconfortato da quella speranza, vide tutto sotto una luce migliore; la guarigione della fanciulla più facile e più prossima, la sua felicità più possibile, più realizzabile di ciò che non avesse mai creduto.

Illusioni dell'amore che doveva, pur troppo, subire molte prove!

Alle sei di sera, la febbre, un momento calmata nel pomeriggio, riprese con maggiore intensità.

Alberto Delaval venne in quel momento a scuotere tristemente il capo, coll'aria di dire: « E' impossibile che ciò duri ancora a lungo. »

Maurizio comprese quel gesto; ma esso non fece che accrescere il suo fervore a proseguire nella sua impresa. Poco importava ciò che pensava Alberto; egli combatterebbe sino all'ultimo momento. Una notte più terribile delle altre si preparava. Questa egli voleva passarla al capezzale della sua cara inferma. Tutti gli altri avevan bisogno di riposo, egli era forte e veglierebbe solo; proferiva d'altronde di essere sempre là per continuare la sua cura.

Si dovette cedere alle sue istanze, e fu anche, quasi a suo malgrado, che acconsentì, verso le nove di sera, a scendere nella sala da pranzo per qualche momento, e a prendere una tazza di brodo.

— Non ho bisogno di nulla — ripeteva. E non aveva più mangiato dal mattino.

La notte fu come egli l'aveva preveduta: terribile per l'ammalata e per chi la vedeva.

Il delirio aveva ripreso la sua intensità più spaventevole; per dieci ore di seguito, Maurizio, senza sentir la stanchezza, stette in piedi presso Lucia, parlandole dolcemente, prendendole le mani per calmare e formare i movimenti convulsi che la contorcevano, ricomponendo o cangiando con pazienza i nocchetti del ghiaccio.

Ma tutto era inutile. Non appena la fanciulla riusciva a sfuggirgli, si rigettava, con soprassalti incredibili, fuori del letto, come per fuggire orrori immaginari cui le sue mani contratte tentavano afferrare. O cingendosi sul letto alla strappava le batiste che coprivano il suo petto come se il peso il più leggero le fosse insopportabile.

In qualche momento, i movimenti disordinati cessavano e allora l'ammalata faceva colle sue visioni discorsi sconnessi, senza alcun senso. I nomi di sua madre, della signora Faugiàres, di Margherita ritornavano sovente nelle sue divagazioni. Quello di Maurizio fu pure pronunziato e più ripreso e ciò fece piacere al giovane dottore.

Ella aveva dunque pensato a lui, qualche volta, poichè le evocava nei sogni insensati del suo delirio! Nel suo grande dolore Maurizio si stimava quasi felice.

Se ella lo amasse!..... se, quando fosse guarita..... Ma no, amore e guarigione non erano tutte illusioni?..... No, egli non era fatto per tanta felicità.

L'aurora lo sorprese, sognando così, fra alternative di speranza e di scoraggiamento. S'appressò alla finestra, le cui persiane non erano mai chiuse. Una sottile striscia rossa saliva all'orizzonte avvolgendo d'una dolce luce le cime dei grandi alberi del parco.

Quella calma, quella poesia della natura che si svegliava offriva un così crudele contrasto collo stato di sovreccitazione febbrile della sua povera Lucia che un doloroso sospiro fuggì dal suo petto e una lagrima calda cadde sulla sua mano.

Non vedrebbe dunque la fine delle sue angoscie? Dio non avrebbe dunque pietà di quella povera fanciulla, della sua famiglia e di lui?

No; mentre sotto ai primi baci del sole la natura si levava raggiante, salutando il ritorno della luce e della vita, la morte, accanto a lui, aspettava, forse, la sua preda.

(Continua).

MERCATI e COMMERCIO

Carrù, 12 dicembre. — Buoi al mg. da L. 0 50 a 0 70 — Vacche da 0 50 a 0 70 — Vitelli da 0 60 a 0 90 — Maiali da 0 80 a 0 90 — Vacche da 0 00 a 0 00 — Montoni da 0 00 a 0 00 — Agnelli da 1 00 a 1 10.

Carne di bue al chilo L. 1 40 — Id. di vitella 1 30 — Id. di vacca 1 20 — Id. di maiale 1 60 — Pollame per capo 1 20 — Uova alla dozzina 1 20.

Chivasso, 11 dicembre. — Frumento al quint. 1ª q. L. 25 25 — Id. 2ª 24 00 — Meliga nostrana 1ª q. 15 75 — Id. 2ª q. 15 10 — Pignolatto 1ª q. 17 10 — Id. 2ª 16 40 — Segale 1ª q. 18 75 — Id. 2ª 18 10 — Avena 1ª q. 20 00 — Id. 2ª q. 19 00 — Riso bianco 1ª q. 35 50 — Id. 2ª q. 32 75 — Miglio 16 25 — Fagiuoli bianchi 30 00 — Fagiuoli colore 19 75 — Farina di frumento marca B. L. 35 25 Id. marca C. 32 25 — Paste semola 45 50 — Id. farina 42 50 Lagna forte 1ª q. 8 00 — Id. 2ª q. 7 70 — Id. dolce 1ª q. 8 50 — Id. 2ª q. 7 20 — Fieno 1ª q. 9 00 — Ricetta 7 50 Paglia 5 25.

Uova alla doz. 1 20 — Cipolle a 1 50 al mg. — Patate 0 60 al mg. —

Pane del pane — Grissino al chilogramma cent. 38 — Vino 35 — Canalingo 30 — Brusu 15.

Cuneo, 10 dicembre. — Frumento al quint. da L. 25 23 a 26 25 — Barbaristo 21 05 a 22 00 — Segala da 16 80 a 18 00 Meliga da 14 40 a 15 40 — Frumentone da 21 00 a 22 00 — Miglio da 16 25 a 17 50 — Riso da 36 15 a 36 — Crusca da 13 75 a 13 75 — Fagiuoli bianchi al q. da 25 42 a 30 — Id. comuni da 17 80 a 18 50 — Noci da 22 50 a 30 00 Patate al mirin da 0 70 a 0 80 — Castagne fresche al mirin da 1 25 a 1 75 — Id. secche da 2 00 a 2 75 — Lagna forte da 0 30 a 0 35 — Fieno da 5 00 a 5 00 — Paglia da 0 50 a 0 60 — Canapa da 1 50 a 00 —

Varese marca N. 1 al quintale (fuori dazio) L. 34 75 Id. 2 25 — Semola dura da pasta 36 50.

Pane bianco prima qualità al chilo 0 40 — Id. canalingo 0 35 — Id. bruno o di barbaristo 0 28 — Id. grissino 0 40.

Paste di semola al chilo 0 90 — Farina prima qualità 0 40 — Id. seconda qualità 0 40 — Id. bruno 0 30.

Buoi da macello al mirin da L. 0 50 a 0 00 — Vitelli da 0 50 a 0 00 — Id. da latte da 0 50 a 10 00 — Maiali da 0 00 a 0 50 — Vacche da 00 00 a 00 00 — Montoni da 4 50 a 5 75 — Agnelli da 1 00 a 1 10.

Carne di bue al chilo L. 1 40 — Id. di vitella 1 30 — Id. di vacca 1 20 — Id. di maiale 1 60 — Pollame per capo 1 20 — Uova alla dozzina 1 20.

Novara, 12 dicembre. — Riso nostrano al sacco di 120 litri da L. 26 50 a 27 00 — Riso bertone da 00 00 a 00 00 — Riso giapponese da 27 50 a 28 00 — Pistino da 18 00 a 15 00 — Risone nostrano al quintale da 19 50 a 19 50 — Risone bertone da 00 00 a 00 00 — Risone giapponese da 17 50 a 17 00 — Frumento da 25 50 a 25 50 — Segala al sacco di 120 litri da 17 50 a 17 00 — Meliga da 14 75 a 15 50 — Avena (non compreso il dazio) alquintale da 00 00 a 00 00 — Ravizzone al sacco di 120 litri da 00 00 a 00 00 — Seme di lino da 00 00 a 00 00 — Fagiuoli da 00 00 a 14 00 — Id. dell'occhio da 00 00 a 00 00 — Lino al chilogramma da 1 85 a 1 20.

Fallimenti.

Alba. — Bello Francesco e figlio Francesco, pastai, Bra; udienza la verifica; ammessi 22 creditori per L. 14,174 80.

Cuneo. — Oggero Pietro, tipografia, sentenza 7 corrente, a propria istanza; curatore geom. Michele Peano; 25 corr. prima adunanza; 30 giorni per produrre i titoli; 25 gennaio chiusura verificaz. Attivo nominale lire 30,200 (macchine, caratteri e attrezzi 20,000, mobili 1000, crediti 9200); passivo lire 53,661.

Nizza Marittima. — Cosso Antonio, pasticcere e liquorista; il 19 corr., ore 10, adunanza per un concordato al 5 0/0.

— Pristone Benedetto, tessuti, Oneglia; il 28 corrente, ore 11, adunanza per un concordato al 5 0/0.

La nostra pubblicità è la più conveniente perchè la " Stampa „ ha una tiratura superiore di parecchie migliaia a quella degli altri giornali di Torino.

LODEN DAL BRUN-SCHIO

Unici Stabilimenti brevettati in Italia ed all'Estero

PARIGI 1900 — Grand Prix e Medaglia d'oro Esposizione Universale e Internazionale — *PARIGI 1900*

— Impermeabili, Iglenici, senza gomma, di perfetta traspirazione per pioggia e bel tempo. —

ULSTER - MANTELLI - PELLICCIOTTI - MANTELLINE

Guardarsi dalle contraffazioni — esigere dai rivenditori la marca LODEN DAL BRUN.

Campioni e cataloghi GRATIS. — Dirigere domande *LODEN DAL BRUN* — Schio.

Filiali: **MILANO**, via Dante, 4 — **Napoli**, piazza della Borsa, 12 — **Buenos Aires, Madrid, Parigi, New York**, ecc. 13890 V

Alloggi e locali ecc. campagne e terreni d'affittare o da vendere

Camera elegantemente ammobigliata, volendo salotto e pianoforte. *Entrata libera.* Affittasi anche a signora. — Scrivere Ditta, posta. c 16065

Da affittare *Palazzina* di 8 membri, comodità moderne, con giardino, per L. 1500 annue. — Rivolgersi Gran Madre, 12, Torino. 15994

Società bocciofila cerca locale con due o tre camere. — Recapito signor Edippo, corso Oporto, n. 51. c 15861

Cercasi acquistare PALAZZINA Piazza d'Armi, vicino corso Unità di Genova. — Scrivere presso, lecabile, altri dettagli alla Cassetta N. 23, presso *Succursale di Fogler*, Torino. c 15905

Affittasi pel San Martino 1902 in **Livorno Vercellese** l'Albergo delle Tre Colombe. Rivolgersi ivi al mediatore LUIGI MANDOSSO, od in Torino dal proprietario, corso Vittorio, 5. c 15876

Domani e dopo 16 corrente Grande VENDITA privatissima dello ricco MOBILIE d'un appartamento. *Grandi camere da letto*, novissime; *salotti* di prima bei scolpiti; *salotti seta*, ecc. Prezzo corrispondente; non si può non fare acquisto. — Via della Rocca, N. 35. c 15901

Eccezionale vendita

Centes. **34** al metro

FLANELLETTA cotone, colori assiti e disegni ultima novità del valore di cent. 50.

Centes. **58** al metro

DRAP DE DAME pesantissimo, alto 120 cm., del valore di L. 1.

Centes. **42** al metro

MADAPOLAM fortissimo, del valore di cent. 70.

Sala di Vendita Piemontese, 15, via Venti Settembre, Torino. c 15980

Vera occasione Via Garibaldi, 33. Per trasloco, vendita definitiva di tutte le novità in ceramiche artistiche. c 16031

800 split LETTI in ferro d'ogni genere. Paglierici elastici in ferro, mobili in legno, imbottiti e crine per materassi. Prezzi da non temere concorrenza. — *Catalogo a richiesta.* — A. Richetta e C., piazza Vittorio Emanuele I. n. 23. 67

CARTO-LINE INGROSSO DETTAGLIO *Catalogo gratis.* *AUGURI.* SOCIETÀ CARTOLINE 13, via Cagnoni (casi sortite). c 15945 a

1000 cavalli forza idraulica Alto Piemonte, presso stazione ferrovia. Buona manutenzione. — Rivolg. ing. Cappa, via della Rocca, 25, Torino. c 15815

Corrispondenze private **Cent. 15 per parola** minimum L. 1 50

Bianca. Vivi ore deliziosissime, graziosamente bella, affascinante. Ricorda domenica. Ardentissimi. c 16078 **Mario.**

N. T. M. Non potei dirti grazie. — Compatisci tu pure che sei la Madonnina mia. c 16097

Pregasi signor Manter... Luisa ritirare lettera posta. c 16096

Gelfia. Rottristato accaduto, indicami mezzo, sii forte, ricambio b... c 16028 **Tuo.**

Zaffiro. Impossibile vivere. Ho bisogno di te. Vieni. Parole smaniate straziano mio cuore. c 16036 **Smeraldo.**

ANTICANIZIE - MIGONE

È un preparato speciale indicato per ridonare ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza, senza macchiare nè la biancheria, nè la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza.

Lire 4 la bottiglia, aggiungere cent. 80 per spedizione. 208

Due bottiglie L. 8 — Tre bottiglie L. 11, franche di porto.

Deposito Generale: MIGONE e C., via Torino, 12, MILANO

CHRONOS 1902 — CHRONOS 1902

IL MIGLIOR ALMANACCO

CROMOLITOGRAFICO-PROFUMATO-DISINFETTANTE PER PORTAFOGLI

cent. 50 la copia, cent. 10 in più per la spedizione — L. 5 la dozzina franco di porto da tutti i **Cartolai — Profumieri — Chincaglieri.**

Deposito presso i signori G. GATTI, via Roma, 10 — BACKER, piazza Carlo Felice

Deposito Generale da **MIGONE e C.**, Via Torino, 12, MILANO 64

William Lasson's Hair-Elixir

occupa senza dubbio il primo rango fra tutti i rimedi raccomandati contro la caduta dei capelli, come pure per rinforzare e rinvigorire i capelli

Quantunque questo Elixir non abbia la qualifica di **produrre** capelli ove mancano affatto i bulbi — giacchè un tale rimedio non esiste, benchè ciò si asserisca **falsamente** nei giornali intorno alcune altre tinture — rinforza bene la pelle della testa e il bulbo, in **maniera** che la caduta dei capelli **cessa in breve tempo** e fa spuntare i nuovi capelli dai bulbi ancora viventi, come venne già constatato da **numerosi** esperimenti **pratici.**

Questo rimedio non ha nessuna **influenza** sul colore dei capelli, e non contiene **alcune sostanze** che possano in **qualunque modo nuocere alla salute.** 13915

Prezzo L. 7 per boccetta.

In **Torino** questa tintura si **vende genuina** soltanto presso *Riccardo Bocher*, piazza Carlo Felice, 3 e *A. Romano* profumiere Galleria Geisser (già Natta).

50.000

e più guarigioni senza Medicine nè operazioni ottenute in Italia ed all'estero in casi dichiarati inguaribili di Artriti, Asma, Apoplessia, Congestioni, Dolori articolari, Debolezza nervosa, Epilessia, Gotta, Isterismo, **Impotenza. Malattie nervose**, Malattie mentali, Malattie spinali, Perdita di memoria, Palpitazione di cuore, Ronzio d'orecchi, Reumatismi, Sciatica, Sterilità, ecc., ecc.

Mediante l'uso della portentosa, brevettata CINTURA ELETTRO-GALVANICA DELLA SALUTE sistema Dottor CARTER MOFFAT

che promuove una sana circolazione, aiuta la digestione, rinnova, conserva quell'energia vitale, la cui perdita è il primo sintomo di decadenza, e guarisce o previene malattie, contro le quali lottano invano altri rimedi.

La corrente della **Cintura Elettro-galvanica** è costante, senza urti nè inconvenienti, in modo che chi la porta non se ne accorge, nè lascia accorgere ad altri di portarla. E' leggerissima

Prezzo: Cintura comune . . . . . L. 10 —
Cintura di lusso (seta e raso) » 15 —

Coll'ordinazione indicare la circonferenza del corpo prendendo la misura all'altezza dell'ombelico.

Spedizione con tutta segretezza.

Si spedisce *gratis* opuscolo spiegativo, contenente numerosi attestati di medici e guariti.

UNICA CONCESSIONARIA 13869 M

Officina Chimica Dell'Acquila — Milano, San Calocero, 23.

Villa di Salute Cougnet

per MALATTIE NERVOSE e MENTALI

MONCALIERI (Torino)

Direttore sanitario: **Dottor Cougnet cav. Filippo**

La **Villa** offre camere ed appartamenti elegantemente mobiliati secondo le esigenze e malattie. — Cura medica esperimentata. — **Pensione a convenirsi.** — **Illuminazione elettrica.** — Per informazioni rivolgersi alla proprietaria della Villa in **Moncalieri**, signora **Emma Cougnet**, od alla Farmacia **Giordano**, via Roma, n. 17, **Torino** oppure il martedì al Dott. **Cougnet**, piazza Gran Madre di Dio n. 12, dalle ore 14 1/2 alle 16. 18328

Pasticcieri, Confettieri *NEGOZIANTI in genere!*

Dirigete commissioni di **Cordonetto The Strong** per la legatura dei pacchi *direttamente* all'Agente esclusivo per la vendita **S. CHIECCHIO**, Galleria Geisser (già Natta) N. 8, p. 2°, **Torino**, e riceverete la merce al **prezzi segnenti (ribassati):**

Marca **A** *(The Strong)* bianco, rosa, rosso, blen, giallo . . . . . L. 2,90 il kg.
Marca **B** *(Corrente)* rosa, rosso, blen, giallo » 2.60 »
Marca **C** *(Excelsior)* Specialità per confettieri celeste-chiaro . . . . . » 2.90 »

Scatola The Strong Metri 2600 con *elegante scatoletta-réclame* **L. 3**

Per commissione di N. 10 o più scatole sconto del 6 0/0.

Scatoletta-réclame con metri 300 cordone *(una famiglia)* **L. 0,50**

Campioni a richiesta.

4796 (Per provincia spese di spedizione a parte)

STROFINACCI DI COTONE

Premiata fabbrica di **G. PISTONO** **CASSE-FORTI** Torino, via Pietro Micca, 17. Milano, via Sant'Agnese, 4. 6929

GRANDI MAGAZZINI ALLE CITTA' D'ITALIA

TORINO - DOMANI, Domenica 15 Dicembre - **F.LLI BOCCONI**

ESPOSIZIONE DELLE

STRENNE

Giocattoli - Chincaglierie - Bijouterie - Ventagli - Articoli in Pelle e Peluche - Mobilucci, ecc., ecc.

Occasioni eccezionali in ogni Riparto specialmente alle **Seterie - Velluti - Lanerie - Maglierie**

Nei Riparti delle CONFEZIONI DA UOMO E DA SIGNORA occasioni splendide per **STRENNE UTILI** 16016

DITTA PIETRO BORTOLOTTI BOLOGNA PIAZZA GALVANI (LIBERTÀ)

ACQUA DI FELSINA

IL MIGLIORE E PIÙ IGIENICO PROFUMO 12 bottiglie L. 10,60 compreso porto e imballo PROFUMERIA FINISSIMA PER FAMIGLIE

SIGNORA FORESTIERA desiderando continuare suoi studi disegno, *cerca* qualche *ragazza o giovanetta*, non però sotto i 12 anni, *per modella*. Buona retribuzione. — Indirizzo: Stephanotis, posta.

COPERTONI IMPERMEABILI

DI TUTTE LE QUALITÀ

Coperte e cuffie per cavalli - Ferrino Cesare - Via Nizza, n. 107 TORINO.

Affittamenti e riparazioni. 154

Incanto di Merci del Fallimento di BELTRAMO CARLO

Lunedì, 16 corr. mese e seguenti, alle ore 9, in corso Cairoli, 12, vendita giudiziale di marmi di diverse qualità, in blocchi, lastre o ritagli, lapidi, mortai, camini, tavoli, lavandini, attrezzi e ferri da marmista.

Merce visibile nel detto locale, nei giorni 13-14 precedenti, dalle ore 14 alle 16.

c 15918 *Il curatore:* Avv. **Carlo Fabbro.**

Trattoria dei Merli Via Milano, 8, TORINO

Il proprietario **DOLLEA TOMMASO**, essendosi quest'anno provvisto di grande quantità di vino **Barbera**, raccolto nelle migliori posizioni dell'**Astigiano**, ne sorti la più eccellente specialità per gusto e finezza, ed assicura quindi la sua generosa clientela che non potrà fruire tutto l'anno di questa scelta degustazione. — **Ottima cucina e servizio inappuntabilissimo** in tutte le ore del giorno. c 15923

SONNAMBULA MADAME CASTILLON c 15920 Via Roma, 13, p. 1°, Torino

CELEBRE INDOVINA

Grafologia, Cartomanzia di Francia

Da consulti tutti i giorni dalle 8 del mattino alle 7 di sera, anche le domeniche, sopra affari di famiglia, d'interesse, commercio, matrimoni, eredità, ecc., ecc. — **Riuscita in tutte le cose, Talismani, Orosecopo** del destino dalla data della nascita. — Discrezione assoluta. Prezzo moderato. Consulti per corrispondenza.

IMPOTENZA e STERILITÀ

curate nell'ANTICO e PREMIATO Gabinetto **D' TENCA** con risultati splendidi, rinforzando mediante RIMEDI PROPRII CORROBORANTI BREVETTATI, ed un regime di vita speciale, tutto il sistema nervoso genitale, Poliuronni e Nevrastenia. — Milano, vicolo S. Zeno, n. 6.

Consulti per corrispondenza **L. 10.** Visite dalle 10 alle 11 e dalle 3 alle 15. — Chiedere il modulo per consulto affrancando l'invio. 86 M

ORO 18 KARATI (1° Titolo) ben lavorato, molto offerto poca spesa. - *Assortimento completo* per **REGALI, NOZZE** Specialità **Anelli oro** da L. 3,50 in più. **Orologierie** di tutti i generi e prezzi. Riparazioni garantite. Fabbricazione propria. *Compro e cambio* gioie d'occasione. **L. CORDA**, via Lagrange, 21-23 (ang. Talmone) c 15412 *Concorrenza impossibile!*

Jeune etranger cherche pension (ca. 150 francs) chez jeune dame distinguée. — Poste restante, M. O. 234. c 16059

LUCIDO SENEGAL **BUSA SENZA SPAZZOLA** Serve per molti usi. Flacon a L. 0.65 e L. 1. — Scrivere a **SENEGAL**, Milano, corso Porta Romana, 40. 2086 M

FARMACIA elegante, avviata, vendo in città industriale Piemonte. Affare ottimo. — Zorgno, Torino. c 15979

FREISA di CHIERI Barbera di 3 a 5 anni L. 7,50 0/0. Sconto proporzionale per migliaia. — Domenico Picollo, Pecetto Torinese. c 15902

UOMINI Preservativi gomma e vescica di pesce ed affini. LISTINO SPECIALE CON ULT. NOVITÀ in busta chiusa non intestata, contro francobollo. Scrivere Sigmund Prasch, **Milano**, Casellario 194. 1

Maestra Levatrice *Turatro-Cordero Vittoria*, via Bertola, n. 2, Torino. Pensione per partorienti, cure materne. Camere separate. c 16102

Strumenti Chirurgici Speciale fabbricazione dell'**ISTITUTO ROTA** Condizioni di favore pei signori medici. 16038 e **Cataloghi a richiesta.** Piazza Carlo Felice, 7 e 9 **TORINO.**

DECESSO Se avete un fatene prontamente la dichiarazione al nostro ufficio. **Non occorrono testimoni**, eviterete tutte le pratiche. Funerali, lutto, corone, iscrizioni, trasporti salme. Impresa Generale Servizi Funebri, via Garibaldi, 5. (Telefono 12-57). c 15701

Per i malati Polveri astringenti per la gola. Cuscini in gomma. Vesciche per ghiaccio. Tela gommata. Bendaggi d'ogni genere. Calzetori. Calze elastiche. Panciotti e pettorali igienici. Cinture ventriere e renali. Termometri per febbre. Clisopompe e Siringhini d'ogni genere, ecc., ecc. — **Sardi e Tirone**, via Lagrange, 9. 14-29

Primo Magazzino di Cartoline illustrate DI PROPRIA ED ESCLUSIVA EDIZIONE.

300 e più quadri artistici di valenti autori moderni.
FIORI maestosi, strabilianti, *non visti altrove.*
Preghiere in latino con immagine analoga di entusiastico effetto di recentissima novità religiosa, in cromo ed oro.
200 e più scherzi tutti diversi, bizzarri, satirici, piccanti, ecc.
Speciali novità pel Natale, Capo d'Anno, Pasqua, ecc., mai visto. c 16022
Copioso assortimento di Cartoline intere delle migliori Case.
NB. Chi compra al dettaglio in una sol volta 200 Cartoline di mia edizione avrà un elegante Album per 200 Cartoline GRATIS.
Ingrosso e Dettaglio — Catalogo gratis.
Cancelleria, Auguri ed Articoli per Regali — Sempre novità.
Premiata Cartoleria ONEGLIA, piazza Vitt. Em., 8, Torino

Da affittare CASCINA alla MOTTA *(fra Moretta e Polonghera)* pel San Martino 1902 — Giornate 76 circa. Rivolgersi in TORINO: Amministrazione CASANA, via Principe Amedeo, 34; in FAULE, all'agente geom. GIUSEPPE MARIANO. 15139

BLENORRAGIA ACUTA, CRONICA Guarigione radicale rapidissima senza conseguenza con metodo orientifico, nuovo e semplice. — Dott. **Berghella**, dalle 10 alle 12 e dalle 13 alle 17. — Via Ormea, 6, piano 2°. c 16013

Farmacia GARZINO - Laboratorio Chimico Farmaceutico Gabinetto per analisi chimico-microscopico-batteriologiche via Madama Cristina, ang. via Berthollet.

LINTOL Emulsione perfezionata, sempre di recente preparazione a base dell'80 0/0 di Olio Fegato Merluzzo purissimo con glicerofosfati, calce, soda e ferro. Provata suprema nella gracilità dei bambini, nelle malattie di petto, nelle nevrastenie, ed in tutte le persone sofferenti per delicato sistema nervoso-muscolare e sanguigno. Prezzo bottiglia grande L. 3,50 — Piccola L. 2,50. Per ordinazione di 4 bottiglie sconto 10 0/0. 14110

L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER (Taffetà del Touristes) nuovo cerotto! **CALLI-INDURIMENTI** della pelle, dalla pianta dei piedi, delle calcagna e contro i porri. — **Effetto garantito.** Esigere su ogni cotolo e su ogni istruzione la marca qui in disco. Contiene: gomma ammoniaca, galbano, benzoe, ca 20 — litem di Calcasa 150 — Acido salicileo cris., litrato potassico ca 4. — Prezzo L. 1.40 al cotolo e L. 1.65 franco per posta.

Vendita da A. MANZONI e C., chimici farmacisti, Milano, via S. Paolo, 11 — Roma via di Pietra, 91. 3430 M

Trovasi in tutte le farmacie.

Torino, 1901 — Tip. ROUX FRASSATI e C.